

Relazione
e Bilancio



Navighiamo insieme

2015

BCC  **Lease**

Bilancio al 31 dicembre 2015
BCC Lease S.p.A.



BCC Lease S.p.A.

Società controllata al 100% da Iccrea BancaImpresa

Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

Sede operativa: Via Carlo Esterle,11 - 20132 Milano

C.F. 06543201005 - P. I. 06543201005

Capitale sociale Euro € 15.000.000

INDICE

Organi sociali	5
Relazione sulla Gestione	7
Relazione del Collegio Sindacale	15
Prospetto di Bilancio	19
Parte A - Politiche Contabili	29
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	47
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	61
Parte D – Altre informazioni	69
Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young	89

Organi sociali al 31 dicembre 2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Cappa
Consiglieri	Valter Baraghini Giovanni Boccuzzi Carlo Mangoni Giuseppe Mistretta

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi	Fernando Sbarbati Augusto Bagnoli Anna Maria Fellegara
Sindaci supplenti	Riccardo Andriolo Luigi Gaspari

DIREZIONE

Direttore Generale	Piero Biagi
--------------------	-------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Relazione sulla Gestione

1. Il Gruppo bancario Iccrea e la sua capogruppo Iccrea Holding

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che, in una logica di partnership, forniscono alle circa 400 Banche di Credito Cooperativo non solo prodotti e servizi, ma anche consulenza e supporto attivo per la copertura del territorio di competenza.

Le Società del Gruppo Iccrea mettono a disposizione strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza, assicurazioni, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Holding, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.



2. Considerazioni generali

Nel 2015 BCC Lease ha completato il previsto programma di allargamento dell'ambito operativo della Società avviatosi nel 2013, collocandosi come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing".

Infatti oltre a confermarsi come principale player di origine nazionale nella locazione operativa e nel leasing strumentale fino a 50.000 Euro, dove ricordiamo la Società opera già da alcuni anni con approccio "vendor" (orientando l'attività al supporto di rivenditori di beni strumentali prevalentemente di piccolo taglio), nel corso del 2015 si è consolidato anche il ruolo di referente per il leasing finanziario "small ticket" presso le

Banche di Credito Cooperativo sia nel segmento auto che, verso la fine dell'anno, anche nel piccolo leasing strumentale.

Il mercato del leasing ha nel contempo fatto intravedere anche quest'anno alcuni confortanti cenni di ripresa.

Tre fattori sembrano aver inciso in senso positivo: innanzitutto il contesto complessivo dell'economia, in genere leggermente migliore dei periodi precedenti; la presenza di bassi tassi di interesse e di abbondante liquidità; un contesto regolamentare che ricomincia a vedere nel leasing uno strumento per favorire gli investimenti delle imprese, e quindi la ripresa economica italiana.

Sul mercato l'attività delle Società concorrenti è stata intensa e particolarmente aggressiva proprio nel nostro specifico settore, caratterizzato da rendimenti in genere migliori rispetto a quello più "corporate".

La posizione di BCC Lease si è comunque consolidata anche quest'anno in tutti e due i segmenti in cui la Società opera.

Sul piano interno, nel corso del 2015 si sono poi poste le basi per la stabilizzazione del futuro più a lungo termine della Società con investimenti in software (in particolare si è avviato il progetto di sostituzione del principale sistema gestionale e contabile); in processi (soprattutto sul sistema di scoring di cui è in fase di rilascio una versione potenziata e più efficiente) e sulla struttura, con la revisione organizzativa dei settori di controllo di secondo livello nell'ambito del più ampio progetto riorganizzativo di gruppo.

Ricordiamo inoltre, come fatto rilevante, che nell'Ottobre 2015 la Società ha inviato in Banca d'Italia domanda per l'iscrizione al nuovo Albo 106 previsto dal nuovo Testo Unico Bancario per le Società Finanziarie.

3. Il contesto economico e di mercato

Volendo sintetizzare gli elementi di contesto esterno, possiamo evidenziare che:

1. La domanda complessiva di leasing nel 2015, pur essendo ancora lontana dai volumi degli anni migliori, ha confermato per il secondo anno consecutivo alcuni segni di ripresa. Il mercato totale è cresciuto rispetto al 2014, portandosi attorno a 17 miliardi di Euro.
2. Rispetto all'anno scorso si è trattato di un tasso di crescita inferiore, ma comunque del 5,5% sull'importo e del 13% sul numero.

3. Il mercato finanziario in genere, anche nel 2015 ha significativamente risentito degli interventi di liquidità effettuati dalla BCE. Il costo del denaro è al momento su livelli particolarmente bassi (addirittura negativi i principali parametri a breve) e quindi, pur non riscontrando criticità sul lato della provvista, si avvertono invece significative tensioni sui prezzi verso la clientela finale. I TAEG medi del leasing anche nel corso del 2015 si sono continuati ad abbassare alla media di mezzo punto a semestre.
4. Sono tre anni consecutivi che i risultati economici di settore presentano una ingente massa di perdite. Il risultato aggregato nel 2014 si colloca sui -750 milioni di Euro (l'anno prima le perdite aggregate erano state oltre 1,3 miliardi), derivante perlopiù da costo del rischio. Il trend è in leggero miglioramento ma anche nel 2015 i portafogli produrranno presumibilmente risultati economici non particolarmente soddisfacenti. Ci riferiamo in particolare all'effetto dell'incremento - non ancora concluso - del deteriorato, all'aumento diffuso delle necessità di copertura e infine al trend complessivamente in discesa degli impieghi del settore e soprattutto dei relativi margini.
5. La fase di ristrutturazione dell'offerta avviatasi gli anni precedenti sembra al momento, se non completa, almeno tratteggiata nelle sue linee essenziali. Le principali banche italiane, dopo i risultati degli ultimi tre anni hanno constatato che per loro il leasing non è un segmento redditizio e hanno avviato un percorso di ridimensionamento, con operazioni di aggregazione o integrazione del prodotto in altri contenitori "corporate", e riduzione di costi e di portafoglio. Il mercato italiano sta diventando così ancor più del passato "terra di conquista" per i grandi lessor stranieri di origine bancaria. Oltre a questi vi competono anche alcuni "medi" specialisti in specifici segmenti (captive, alcune società estere minori a forte focalizzazione e qualche player locale) oltre a qualche Società bancaria nazionale.

Sul piano macroeconomico i primi dati disponibili sul 2015 descrivono un PIL italiano per la prima volta in crescita dopo alcuni anni.

Le stime ISTAT parlano di +0,8% mentre le stime BCE sul 3 trimestre collocano la crescita europea attorno all'1,6%. Non ancora disponibili i dati sugli investimenti, ma le principali stime descrivono un trend sostanzialmente costante rispetto al 2014 rimandando ancora una volta all'anno prossimo una crescita più sostenuta.

Il mercato del leasing italiano come già detto ha visto complessivamente anche nel 2015 una certa ripresa rispetto all'anno scorso. I dati disponibili di ASSILEA parlano di un totale di nuove stipule che ha sfiorato i 17 miliardi di Euro contro i 16,1 miliardi del 2014.

Entrando in maggior dettaglio, l'incremento più significativo è stato nel settore targato (+15%), dove però il prodotto più brillante è stato il noleggio a lungo termine di autovetture (+25% l'importo dei nuovi contratti).

Sempre importante, ma meno significativo l'incremento nel leasing finanziario autovetture (+14%), mentre nei veicoli commerciali il settore è cresciuto del 5% e nei veicoli industriali del 9%.

L'immobiliare, dopo la forte crescita del 2014, si è sostanzialmente stabilizzato con un lieve calo (-4%), e il leasing strumentale ha presentato una crescita, ma più leggera di quella del targato (+4%).

All'interno di quest'ultimo la locazione operativa è rimasta praticamente costante (-1% circa). E' cresciuto invece del 25% il numero di operazioni (anche grazie all'inserimento nel campione di un nuovo competitor tedesco).

Verso fine anno può aver avuto qualche impatto (e presumibilmente ne avrà di più nel prossimo) la previsione legislativa inserita in finanziaria che agevola gli investimenti diretti e quelli fatti con il leasing finanziario (il cosiddetto "super ammortamento"), permettendo una deducibilità del 140% dell'importo dell'investimento o dei canoni. Questo fatto, nello "spingere" il leasing finanziario, potrebbe comportare al contrario una certa difficoltà per la locazione operativa che non è inclusa nel provvedimento.

Anche per il 2015 la nostra concorrenza principale è stata rappresentata da competitor di origine estera: De Lage Landen è stato il primo operatore del leasing operativo, seguito da Grenke Leasing e GE Capital. BCC Lease si colloca quindi ancora al quarto posto e al primo come operatore di origine domestica, con una quota di mercato (calcolata sull'importo contratti) in leggera ripresa rispetto all'anno scorso, e oggi attorno al 9%.

Nel finanziamento finalizzato non esistono dati specifici di mercato a cui riferirsi e la presenza BCC Lease è sostanzialmente molto concentrata e piuttosto modesta, anche se in crescita.

Come noto, dal Luglio 2013 BCC Lease ha poi iniziato ad operare nel leasing auto e in quello dei veicoli commerciali leggeri. Si tratta di un segmento che vale in Italia attorno ai 3 miliardi di Euro (2,3 miliardi il leasing auto e 700 milioni i veicoli commerciali).

La principale concorrenza è data in questo caso da Società captive di matrice industriale (che coprono circa il 70% del mercato), da alcune Società specializzate o originate dal mercato del credito al consumo (GE Capital, Findomestic Banca, Agos), che rappresentano circa il 15% del mercato, oltre che da altre Società di origine ed emanazione bancaria (e alcune minori) che pesano per l'ulteriore 15%.

Nel segmento autovetture le captive, nel corso del 2015, sono cresciute del 22%, mentre le altre Società

sono complessivamente calate. Quelle con rete bancaria in particolare sono calate del 7%.

Nel 2015 BCCL ha stipulato in questo mercato 32,4 milioni di Euro contro i 24,3 del 2014, con una crescita quindi del 33%. Sia nell'anno appena concluso che in quello precedente, ulteriori 9 milioni di Euro sono stati poi concentrati sul particolare cliente Car Server.

Va ricordato che anche IBI opera ancora nel settore sia su veicoli commerciali allestiti sia con qualche BCC che ancora non ha completato il cambio di operatività fra IBI e BCC Lease. Il totale delle due Società nel 2015 è stato pari a 54,8 milioni contro i 49,9 milioni di Euro dell'anno precedente. Complessivamente si è avuto un incremento sostanzialmente analogo a quello del mercato e decisamente superiore a quello della più confrontabile offerta bancaria.

4. Le attività commerciali

Il flusso di nuove domande raccolte da BCC Lease nel corso del 2015 è stato anche quest'anno piuttosto sostenuto e molto frazionato: sono state presentate e registrate sul sistema di front-end della Società da parte dei soggetti ad esso connessi, 21.555 domande per 257.3 milioni di Euro.

Nel 2014 erano state raccolte 19.476 domande per 219.5 milioni di Euro: l'incremento è stato attorno all'11% sul numero e al 17% sull'importo.

L'anno si chiude con 14.582 contratti stipulati per 148,0 milioni di Euro, contro i 13.233 per 128,4 milioni dell'anno scorso, con un incremento complessivo quindi del 15% circa.

La differenza fra domande e contratti è legata a un tasso di rifiuto che si è mantenuto relativamente costante nel tempo (25% circa sul numero operazioni, superiore sull'importo) oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate.

Come già accennato, l'attività della Società è attualmente articolata su due diverse linee di business:

- la prima, quella ormai relativamente consolidata al servizio dei fornitori di beni strumentali (attività "vendor"), con i prodotti locazione operativa, locazione finanziaria e finanziamento finalizzato. Tale attività è stata integrata l'anno scorso con la segnalazione ad Iccrea Banca Impresa di operazioni di leasing finanziario superiori a 100K Euro di importo, provenienti comunque dalla rete BCC Lease. Ad oggi ci presentiamo quindi al mercato come interfaccia completa del Gruppo nell'assistenza al fornitore per le sue vendite;
- la seconda è invece al servizio del canale BCC a complemento di quella di ICCREA Banca Impresa nel settore "small ticket", convogliando su BCC Lease l'attività di leasing auto e targato leggero e – più

recentemente – anche quella di leasing strumentale fino a 50K Euro.

- Completa il portafoglio di prodotti il leasing auto con il particolare cliente Car Server, gestito sulla base di specifici accordi con la controllante ICCREA Banca Impresa, che ne garantisce al 100% il relativo credito.

Il primo segmento di business viene originato prevalentemente da una rete di 86 Agenti in attività finanziaria (che opera sul mercato al momento con 210 collaboratori) i quali gestiscono per nostro conto relazioni con un portafoglio di circa 5.000 fornitori convenzionati attivi (prevalentemente dealers di beni strumentali).

Una residuale attività è svolta anche in questo segmento su fornitori segnalati da alcune BCC o con qualche relazione diretta.

Con le BCC invece nel corso del 2015 ci si è attivati rinnovando e completando il portale "SMATIK" ad esse dedicato che oggi rappresenta la nostra interfaccia con questo canale.

Oggi sono collegate al portale 152 BCC con circa 2000 addetti autorizzati all'accesso, per la segnalazione, la preparazione di preventivi, la gestione documentale sia di leasing auto e targato leggero, che di piccolo leasing strumentale, oltre che per la segnalazione e la promozione del servizio di noleggio auto offerto da Car Server nell'ambito dell'accordo di distribuzione sottoscritto in occasione dell'acquisto della relativa partecipazione da parte di IBI nella Società.

La ripartizione per prodotto dell'attività 2015 in termini di contratti stipulati è riportata nella tabella di seguito, in cui è presente anche il confronto con l'anno precedente.

Contratti stipulati	2015		2014	
	Num	Imp	Num	Imp
Locazione operativa	11.295	95.119	10.703	89.861
Leasing finanziario	765	11.098	645	8.019
Finanziam. Finalizzato	968	7.439	659	6.250
Totale attività vendor	13.028	113.656	12.007	104.130
Leasing auto	938	22.915	624	14.826
Leasing strumentale fino a 50K	96	1.965	-	-
Totale attività SMATIK - BCC	1.034	24.880	624	14.826
Leasing auto a Car Server	520	9.538	602	9.491
Totale generale	14.582	148.074	13.233	128.447

Gli incrementi più significativi si sono avuti nel leasing auto con le BCC e nel leasing finanziario “vendor”.

Ricordiamo che i primi contratti di leasing strumentale fino a 50K Euro con le BCC sono stati stipulati in Settembre, per cui l’attività non è ancora da considerarsi a regime.

I nuovi contratti entrati in decorrenza nell’anno sono stati 14.642 per 147 milioni contro i 12.975 per 125 milioni di Euro dell’anno precedente. L’incremento è del 18% circa e risulta superiore alle previsioni di budget.

L’importo medio è attorno ai 10 mila Euro, confermando l’accentuato approccio “small ticket” adottato dalla Società già da alcuni anni.

Ricordiamo poi che anche nel corso del 2015 BCC Lease ha svolto anche attività commerciale in favore di IBI tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell’accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni e recentemente rinnovato. Si sono presentate alla controllante 699 domande per 107 milioni di Euro, che hanno prodotto 376 operazioni stipulate per 45,5 milioni. L’impatto sul bilancio BCC Lease è solo di tipo provvigionale. Gran parte delle provvigioni ricevute da IBI sono poi ristornate agli Agenti come previsto dai relativi mandati.

5. Processi e organizzazione

L’attività organizzativa e progettuale dell’anno è stata piuttosto intensa ed è stata caratterizzata innanzitutto dall’avvio del progetto di sostituzione del sistema informativo LISCOR “Forward 2000” con una nuova e più aggiornata versione dello stesso (Forward 3000).

Nel corso dell’esercizio si è approvato il progetto e si è data esecuzione ai lavori di parametrizzazione e personalizzazione del sistema previsti, di installazione di una versione candidata al passaggio in produzione e di preparazione alla conversione dati definitiva.

Attualmente siamo in fase di test funzionale e di completamento dei lavori di raccordo con gli altri sistemi gestionali della Società (in particolare il front-end commerciale e di gestione domande). Non essendo ancora entrato in produzione il sistema (la data prevista per il rilascio è Marzo 2016), nel presente bilancio non si è provveduto ad avviare l’ammortamento del relativo costo di licenza, anche se in parte già pagato, secondo gli accordi contrattuali con il fornitore.

Come già sottolineato, un’altra significativa realizzazione del 2015 è stata l’avvio in produzione del nuovo portale di relazione commerciale con le BCC (“SMATIK”), che ha visto l’inserimento di alcuni altri prodotti oltre a quelli già presenti (leasing e noleggio auto), ed

in particolare del leasing strumentale fino a 50K Euro. Con l’occasione si è integrato il sistema anche con alcuni prodotti di Iccrea Banca Impresa di più frequente utilizzo anche da parte delle filiali bancarie (richiesta di preventivi per operazioni di strumentale più corrente e targato pesante). Oggi “SMATIK” si presenta quindi come portale di filiale per i prodotti di più corrente uso nel segmento business.

Il terzo importante progetto che si era avviato nel 2014, ma ha avuto pieno svolgimento nell’anno appena chiuso è riferito al rinnovo del sistema di scoring e del suo impianto di controllo e gestione nel tempo. Lo strumento è oggi uno dei principali “asset” strategici della Società e se ne è perciò voluto consolidare l’impianto e la metodologia di gestione.

Nel corso dell’anno si sono quindi creati gli strumenti di reporting e analisi per un adeguato controllo del funzionamento del sistema, specie nell’area delle delibere automatiche, con l’intento di ampliarne il numero.

Si sono poi riesaminate criticamente tutte le variabili utilizzate dal sistema e tutti i moduli, ottimizzandone le ponderazioni sulla base dell’esperienza statistica degli ultimi 4 anni di attività, comprendendo anche l’analisi delle operazioni declinate (cd. “reject inference”).

La nuova versione è vicina al completamento ed è attualmente in fase di test e “shadow running” in modo da acquisire una buona confidenza sui risultati prima dell’avvio in produzione, previsto per la primavera del 2016.

Infine si è completato il lavoro di realizzazione del portale per fornitori (“V-Lease”) che – in modo analogo a SMATIK – permetterà direttamente al dealer convenzionato di gestire la fase di trattativa e primo caricamento dell’operazione assieme con gli esiti e il tracking dell’attività.

E’ stata avviata a fine anno la fase di test che coinvolge alcuni fornitori e il sistema è entrato in progressiva distribuzione.

Non sono poi mancate ulteriori attività di miglioramento procedurale e organizzativo nell’ottica di ottimizzare i processi e gestire in modo più efficiente la massa di operazioni, che in pochi anni, si è quasi quadruplicata. Ricordiamo che i contratti in portafoglio hanno superato i 40.000.

Un ulteriore progetto che ha impegnato la Società nella parte centrale dell’anno è stato quello legato alla domanda di iscrizione al nuovo albo previsto dal Testo Unico Bancario dopo l’entrata in vigore delle modifiche del decreto legislativo 141.

La pubblicazione delle istruzioni applicative di Banca d’Italia ha permesso l’avvio dei lavori di realizzazione della documentazione necessaria alla domanda, che è stata presentata nei tempi previsti tramite la Capo-

gruppo, e soprattutto ha permesso di avviare il programma di allineamento alle più stringenti previsioni normative circa l'organizzazione delle nuove finanziarie alle quali comunque BCC Lease era già in gran parte adeguata, essendo tenuta al rispetto dei requisiti (molto simili e in genere anzi più stringenti) relativi all'appartenenza al Gruppo Bancario.

La Società è stata poi impegnata in vari progetti originati dalla Capogruppo su temi di tipo prevalentemente normativo e organizzativo generale, di cui i principali sono stati la Riorganizzazione delle funzioni RO-CA e Risk Management e la centralizzazione delle funzioni di cost management presso la Capogruppo;

6. La finanza

Per quanto concerne le risorse finanziarie, la provvista è stata, come l'anno scorso, integralmente coperta da Iccrea Banca secondo gli accordi di Gruppo sul tema.

Anche quest'anno si è utilizzata la linea di credito in conto corrente (40 milioni di Euro di affidato e 16,4 di utilizzato a fine periodo) e sono state stipulate nel corso dell'anno nove nuove operazioni di mutuo di cui cinque a tasso fisso (per un importo complessivo di 99,5 milioni di Euro) e quattro, per complessivi 32 milioni, a tasso indicizzato.

Il profilo di rientro del portafoglio è mensilmente monitorato e confrontato con quello di rientro dei mutui e il rischio sia di tasso che di disallineamento fra scadenze è stato anche quest'anno particolarmente contenuto.

7. L'ambiente di controllo

Per quanto riguarda il sistema di controllo, nel corso del 2015 si è proseguito nella sua integrazione e miglioramento sia in funzione dell'accresciuta dimensione e complessità della Società che delle esigenze regolamentari (specie come già accennato in relazione alla nuova circolare 288 di Banca d'Italia sulle Società Finanziarie).

L'accordo per la funzione di Auditing con la Capogruppo è già operante e attivo da tempo. Il piano dell'anno si è concentrato sull'analisi delle attività di gestione del leasing auto e sul follow-up del processo di gestione e recupero crediti.

I due audit si sono conclusi e ne sono scaturiti come sempre suggerimenti per alcuni miglioramenti in un contesto giudicato complessivamente in modo piuttosto soddisfacente.

Nel corso dell'anno è poi stato attivato il supporto della funzione di Compliance di Gruppo nell'ambito del relativo progetto che ha coinvolto tutte le Società allo stesso appartenenti.

Si è lavorato poi con il supporto del Risk Management della Capogruppo, sia nel controllo sull'andamento dei crediti e sui rischi finanziari che sulla già citata attività di revisione e potenziamento del sistema di scoring.

8. I risultati di esercizio

Il totale dei crediti lordi verso la clientela, è stato pari a fine anno a 289,6 milioni di Euro, contro i 246,3 milioni di Euro del 2014, con un incremento del 17,5%. I crediti netti sono 266,4 milioni contro i 227 del 2014.

Gli interessi attivi della Società, sono risultati pari a 19.118 mila Euro, contro i 17.036 mila Euro del 2014.

L'incremento è del 12,2% ed è lievemente inferiore a quello delle masse gestite, a causa della riduzione dei tassi medi di impiego.

Questa riduzione ha tre motivi: il primo è dovuto a pressione competitiva, il secondo ad un generale effetto di riduzione tassi di tutto il sistema finanziario, il terzo è legato alla diversa composizione del portafoglio rispetto al passato con un incremento del peso del leasing con le BCC, che presenta rendimenti significativamente più bassi di quello dei prodotti "vendor".

Il totale degli interessi passivi è calato a 5.012 mila Euro contro i 5.661 mila Euro 2014, nonostante l'incremento delle masse dell'indebitamento oneroso, e riflette il contenimento delle condizioni di nuova provvista rispetto al recente passato legato alle mutate condizioni di mercato.

Al momento si rileva che il costo della provvista marginale è ancora leggermente inferiore a quello della media di portafoglio, per cui tale positivo effetto è destinato a protrarsi ancora almeno fino a scadenza dei mutui contratti prima del 2014.

Il trend di crescita dell'indebitamento bancario (tutto infragruppo) è stato sostanzialmente parallelo a quello degli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 244,4 milioni.

Il margine d'interesse ha subito un incremento ed è passato dai 11.374 mila Euro del 2014 agli attuali Euro 14.106, con un aumento del 24% dovuto all'effetto combinato delle dinamiche precedentemente descritte.

I costi di struttura, complessivamente pari a 5.993 mila Euro, contro i 5.488 mila Euro del 2014, sono cresciuti del 9,2% e quindi significativamente meno dei ricavi. Sono composti per 2.374 mila Euro (contro i 2.387 dell'anno precedente) da costi per personale dipendente o distaccato; per 3.555 mila Euro da altre spese amministrative (3.101 quelli dell'anno preceden-

te), oltre che per 67 mila Euro da ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionali.

L'andamento delle spese di gestione riflette soprattutto l'accresciuta attività, che ha impattato prevalentemente sulle spese generali legate alla gestione contratti ed è comunque inferiore a quanto previsto in budget. Il costo del personale è stabile.

Il saldo del personale presente a fine periodo consta di 28 risorse complessive, contro le 27 dell'anno precedente. Integrano la struttura alcuni distacchi parziali provenienti da Holding per le funzioni di controllo e due distacchi da parte IBI per lo sviluppo del canale vendor di propria competenza. Si tratta di ulteriori 3,5 risorse FTE.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 3.507 mila Euro ed è superiore a quello dell'anno scorso (3.043 mila Euro: + 15%).

La parte più caratteristica di questa voce forma in gran parte un margine da servizi, ed è costituito per le voci più importanti da:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (1.102),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (1.422 mila Euro),
- Proroghe contrattuali (91 mila Euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (838 mila Euro).

Il cost-income gestionale è in netto calo rispetto all'anno prima e passa dal 39,9% al 35,3%.

Il costo del rischio dell'anno è salito a 7.254 mila Euro contro i 5.886 dell'anno passato, tenuto conto anche dell'impatto della cessione crediti dell'anno scorso.

Di seguito il dettaglio degli elementi che compongono la voce, confrontato con l'anno precedente:

Importi	2015	2014
Rettifiche forfettarie	352	309
Perdite nette su crediti e sopravv. Passive	476	416
Alienazione beni	210	532
Saldo incremento rettifiche analitiche (comprensive di Time value IAS)	6286	4.399
Riprese	-70	-14
Impatto netto cessione crediti	-	244
Totale	7.254	5.886

Il totale di questi costi è influenzato in parte dall'incremento degli impieghi, ma soprattutto da politiche di più significativa copertura del deteriorato presente.

Nel corso dell'esercizio si sono poi complessivamente chiuse posizioni per 3.078 mila Euro, al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi.

A fine 2015 i crediti deteriorati lordi erano 33,7 milioni di Euro, contro i 30,7 milioni dell'anno precedente.

L'incremento, del 10% circa, è inferiore rispetto a quello dei contratti in portafoglio e anche la loro incidenza conseguentemente sul totale migliora sensibilmente, passando dal 12,4% all'11,6%.

Come già accennato, sugli accantonamenti quest'anno si sono ulteriormente irrigiditi i criteri di valutazione, in linea con quanto avvenuto a livello di sistema bancario.

A fronte dei crediti deteriorati abbiamo a fine anno coperture specifiche per 19,0 milioni di Euro, comprensive di effetto "time value". L'importo va confrontato con i 14,9 milioni di Euro complessivi dell'anno passato.

L'incremento di deteriorato lordo si è assestato sul +10%, lo stock di accantonamenti a fondi rischi è cresciuto invece del 27%.

Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dai 15.986 mila Euro dell'anno precedente a 14.665 mila di quest'anno, quindi con una riduzione in valori assoluti non marginale.

Ovviamente il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora e si porta dal 7,6% al 5,4%.

In particolare le sofferenze nette rappresentano l'1,2% del totale del portafoglio contro l'1,9% dell'altro anno.

Di seguito la situazione nel dettaglio.

Stato crediti	Esposizione lorda	Svalutazioni	Esposizione Netta	% svalut.
Sofferenze	15.652.150	12.534.344	3.117.806	80,1%
Inadempienza probabile	14.793.996	6.074.262	8.719.734	41,1%
Scaduto deteriorato	3.219.053	401.246	2.817.807	12,5%
Totale deteriorati	33.665.199	19.009.852	14.655.347	56,5%
Scaduto non deteriorato	4.171.215	45.566	4.125.649	1,1%
Crediti in bonis	252.311.890	2.944.134	249.367.756	1,2%
Totale generale	290.148.304	21.999.552	268.148.752	7,6%

Il grado di copertura complessivo è salito al 56,4% contro il 48,2% dell'anno scorso.

L'utile lordo dell'esercizio è stato pari a 3.718 mila Euro contro i 2.499 mila Euro del 2014, con un incremento del 49% e con uno scostamento positivo rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione del tutto simile.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo sfiora l'1,5%.

Dopo le imposte l'esercizio si chiude quindi con un utile netto di 2.671 mila Euro, contro i 1.789 mila dell'anno passato (+50%).

Circa l'attività ordinaria non si presentano al momento novità di rilievo rispetto a quanto riferito sul contesto del precedente esercizio.

9. Le altre informative obbligatorie

9.1. I progetti in corso

Come già indicato i principali progetti in corso sono riferiti al cambio del sistema informativo e all'aggiornamento della versione del sistema di scoring. Non sussistono altri progetti in corso.

9.2. Alla data di chiusura del presente bilancio risultano iscritti debiti verso la controllante per Euro 912.069, dei quali Euro 834.840 per fatture da ricevere ed Euro 77.229 per debiti diversi; i crediti risultano così composti: Euro 66 per fatture emesse, Euro 152.011 per fatture da emettere.

Per maggiori informazioni e per gli aspetti di natura economica si rimanda alla Nota Integrativa.

9.3. Numero e valore nominale delle azioni proprie o possedute.

La società non possiede né direttamente né tramite società fiduciaria, o interposta persona, azioni proprie o azioni della controllante, ovvero di altre società del Gruppo cui appartiene la controllante.

9.4. Numero e valore nominale delle azioni acquistate o alienate.

La società non ha acquisito né alienato, durante l'esercizio trascorso, azioni proprie o della controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona, come di nessuna società del Gruppo Iccrea.

9.5 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun altro evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

9.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato l'evoluzione prevedibile della gestione si ritiene in linea con quanto precedentemente esposto e con il business plan approvato dal CDA, anche per quanto concerne l'evoluzione del portafoglio crediti che non presenta novità in merito ai trend evidenziati.

9.7. Continuità Aziendale

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale che è confermato dagli amministratori, stante le prospettive economico finanziarie della Società.

Proposta di delibera

Signori Soci,

il bilancio che è stato sottoposto al Vostro esame è conforme alle risultanze delle scritture contabili ed i valori esposti rispecchiano fedelmente la situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società al 31 dicembre 2015.

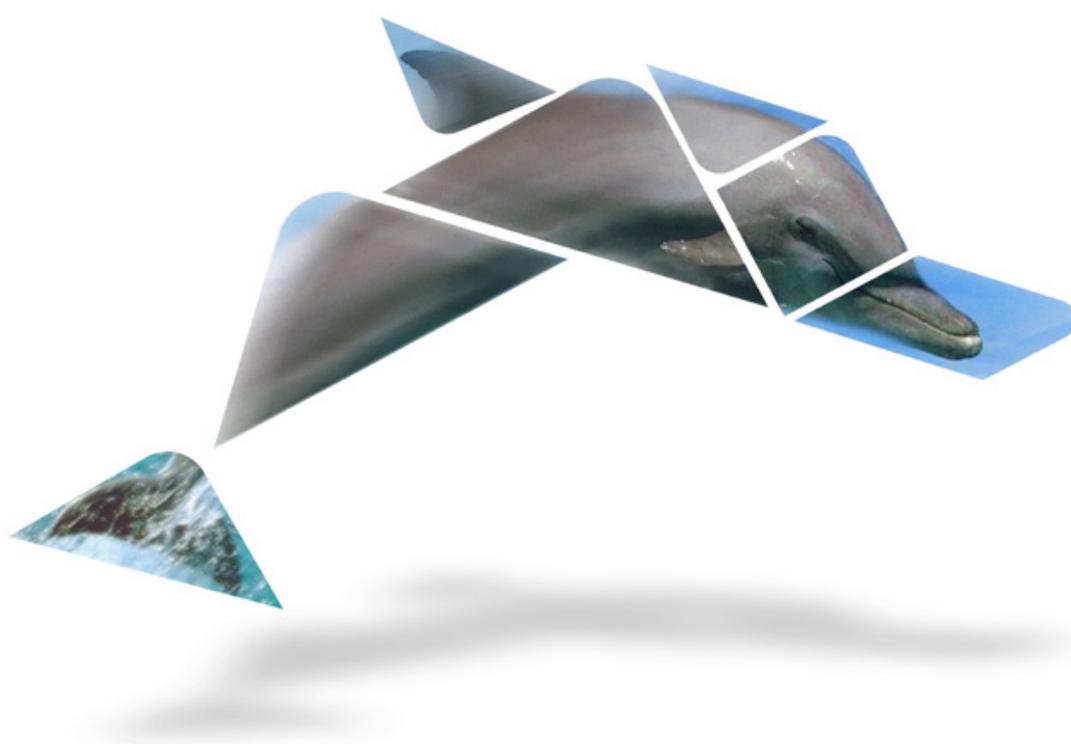
L'Organo Amministrativo ringrazia per la fiducia accordata durante l'intero esercizio. Un sincero ringraziamento va altresì ai componenti del Collegio Sindacale per la faticosa collaborazione prestata.

Un ringraziamento va anche al Direttore Generale, al personale di BCC Lease e a quello di ICCREA BancalImpresa e del Gruppo che, a vario titolo, ha collaborato con la Società.

Sottoponiamo quindi il bilancio, come appresso riportato, chiuso con Euro 2.671.497,73 di utile netto alla Vostra approvazione, proponendo ai sensi dell'art.29.1 dello statuto di destinarne:

- il 10% a riserva legale ordinaria per	Euro
267.149,69	
- a copertura perdite pregresse per	Euro
1.402.304,04	
- a dividendi per	Euro
1.002.044,00	

Roma li, 3 febbraio 2016



Signori Soci,

il Progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione che Vi vengono sottoposti per l'approvazione sono relativi

Signori Soci,

il bilancio che Vi viene sottoposto per l'approvazione è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. attraverso la partecipazione al Comitato Controlli Interni della controllante Icrea Bancalmpresa s.p.a. (che vede fra le sue competenze anche le società controllate) e svolgendo incontri diretti con la Funzione Audit della Capogruppo Icrea Holding s.p.a., con la Funzione Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio e con la Direzione Generale, abbiamo costantemente seguito lo svolgimento delle attività delle funzioni di controllo di 2^a e 3^a livello e l'evolvere delle principali tematiche in materia di controlli interni. Ne è emerso un quadro di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni. Facendo seguito a quanto rappresentato per il precedente bilancio, si ribadisce che la crescita dimensionale in atto e il più ampio perimetro operativo della società, richiederanno di proseguire nel rafforzamento delle risorse professionali nei ruoli chiave operativi e di controllo, peraltro specificamente richiesto dalla Direzione Generale nella pianificazione pluriennale, consentendo un più ampio e organico presidio delle

attività operative. Tale istanza si rafforza nel quadro della prossima iscrizione della società al nuovo albo ex art. 106 T.U.B., per la nuova impegnativa disciplina che regola l'attività di questi intermediari finanziari;

4. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
5. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando inoltre sulla corretta applicazione della speciale disciplina regolamentare in materia;
6. abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
7. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Per quanto concerne invece la funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 in virtù dell'iscrizione della società nell'elenco speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 TUB, Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:

- a. ha presentato al Collegio la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dal terzo comma dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, che conclude senza evidenziare difficoltà significative incontrate nel corso della revisione, aspetti significativi da segnalare agli organi di controllo, o carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria;
- b. ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010;
- c. ha confermato per iscritto al Collegio, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del D. Lgs. 39/2010, che non si sono verificate situazioni in grado di comprometterne l'indipendenza o cause di incompatibilità.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto secondo i principi contabili internazionali e le istruzioni per la redazione dei bilanci emanate dalla

Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono

emersi rilievi in merito. La relazione di cui agli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 è stata difatti emessa senza rilievi o richiami di informativa in data 24 marzo 2016.

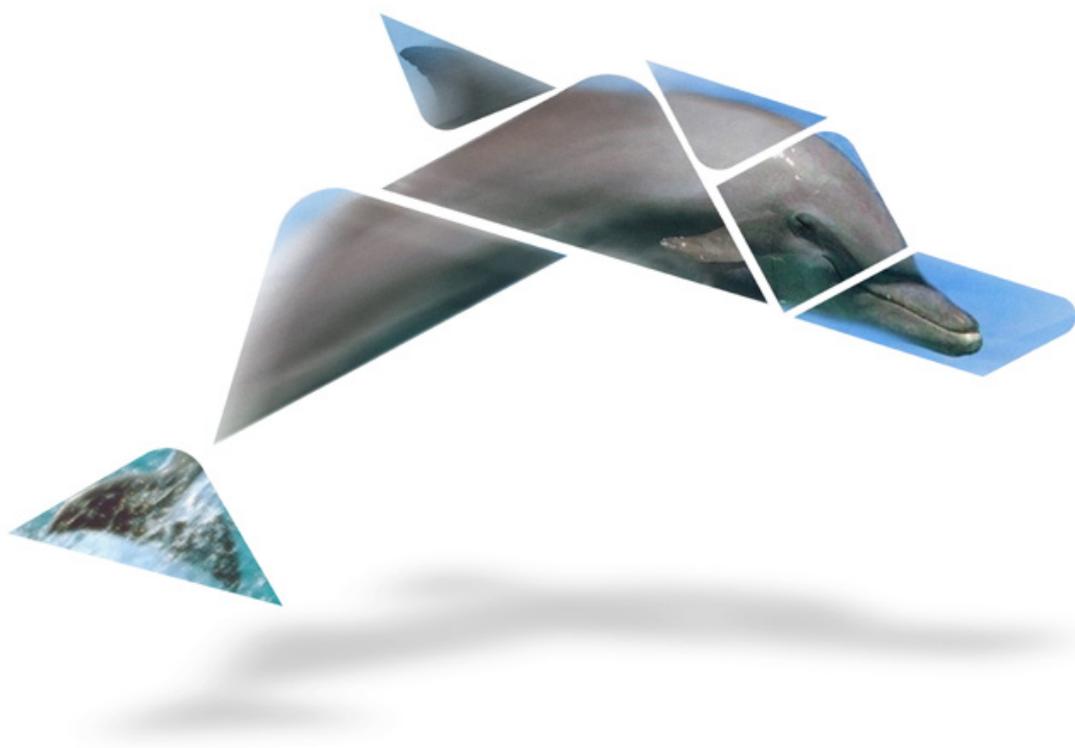
Sulla base di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2015, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 1 aprile 2016

Il Collegio Sindacale
Fernando Sbarbati - Presidente
Augusto Bagnoli - Sindaco effettivo
Annamaria Fellegara - Sindaco effettivo

Bilancio

ESERCIZIO 2015



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è costituito da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A) – Politiche contabili;
- 2) parte B) – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- 3) parte C) – Informazioni sul Conto Economico;
- 4) parte D) – Altre informazioni
- 5) parte E) – Informazioni sui rischi

In base al disposto dell'art. 2423 comma 5 del Codice Civile e dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il bilancio delle società di capitali deve essere redatto in unità di Euro.

La Nota Integrativa contenuta nel presente bilancio fornisce il dettaglio e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, ed inoltre tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente previste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta degli aggregati gestionali.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.713	1.967
60.	Crediti	268.148.753	229.431.963
100.	Attività materiali	12.971	417
110.	Attività immateriali	490.794	175.188
120.	Attività fiscali	6.424.435	5.779.147
	<i>a) correnti</i>	100.088	50.323
	<i>b) anticipate</i>	6.324.347	5.728.824
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	6.324.347	5.728.824
140.	Altre attività	5.282.370	3.178.132
	TOTALE ATTIVO	280.361.035	238.566.814

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti	249.254.141	212.095.476
70.	Passività fiscali	98.758	125.405
	<i>b) differite</i>	98.758	125.405
90.	Altre passività	8.526.677	4.918.047
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	132.015	141.453
120.	Capitale	15.000.000	15.000.000
160.	Riserve	4.684.652	4.505.763
170.	Riserve da valutazione	(6.706)	(8.214)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.671.498	1.788.884
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	280.361.035	238.556.814

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.118.319	17.036.168
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.011.707)	(5.661.541)
	MARGINE DI INTERESSE	14.106.612	11.374.627
30.	Commissioni attive	915.163	602.481
40.	Commissioni passive	(1.561.773)	(1.054.548)
	COMMISSIONI NETTE	(646.610)	(452.067)
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	(244.039)
	<i>a) attività finanziarie</i>	0	(244.039)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	13.460.002	10.678.521
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.254.471)	(5.642.323)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(7.254.471)	(5.642.323)
110.	Spese amministrative:	(5.928.419)	(5.488.056)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.373.912)	(2.386.562)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.554.507)	(3.101.494)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.931)	(488)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(61.118)	(91.749)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.507.989	3.042.988
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.718.052	2.498.933
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.718.052	2.498.933
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.046.554)	(710.049)
	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.671.498	1.788.884
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.671.498	1.788.884

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo	
		2015	2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.671.498	1.788.884
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	1.508	(4.125)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenza di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.673.006	1.784.759

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	9.000.000		9.000.000				6.000.000					15.000.000	
Riserve:	4.410.161		4.410.161	95.602								4.505.763	
a) di utili/(perdite)	(1.402.304)		(1.402.304)									(1.402.304)	
b) altre	5.812.465		5.812.465	95.602								5.908.067	
di cui b.1 FTA	(88.472)		(88.472)									(88.472)	
di cui b.2 Legale	150.937		150.937	95.602								246.539	
altre	5.750.000		5.750.000									5.750.000	
Riserve da valutazione	(4.089)		(4.089)								(4.125)	(8.214)	
Utile (Perdita) di esercizio	956.024		956.024	(95.602)	(860.422)						1.788.883	1.788.883	
Patrimonio netto	14.362.096		14.362.096		(860.422)		6.000.000				1.784.758	21.286.433	

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	15.000.000		15.000.000									15.000.000	
Riserve:	4.505.763		4.505.763	178.888								4.684.651	
a) di utili/(perdite)	(1.402.304)		(1.402.304)									(1.402.304)	
b) altre	5.908.067		5.908.067	178.888								6.086.955	
di cui b.1 FTA	(88.472)		(88.472)									(88.472)	
di cui b.2 Legale	246.539		246.539	178.888								425.427	
altre	5.750.000		5.750.000									5.750.000	
Riserve da valutazione	(8.214)		(8.214)								1.508	(6.706)	
Utile (Perdita) di esercizio	1.788.883		1.788.883	(178.888)	(1.609.995)						2.671.498	2.671.498	
Patrimonio netto	21.286.433		21.286.433		(1.609.995)						2.673.006	22.349.443	

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2015	2014
1. Gestione	9.088.391	6.680.273
- risultato d'esercizio (+/-)	2.671.498	1.788.884
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	7.010.432	5.886.362
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	67.049	92.197
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(662.096)	(1.083.045)
- altri aggiustamenti (+/-)	1.508	(4.125)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(47.841.298)	(44.678.292)
- crediti verso banche: a vista	82.899	(500.493)
- crediti verso banche: altri crediti	597.840	1.195.404
- crediti verso clientela	(46.407.961)	(44.230.480)
- altre attività	(2.114.076)	(1.124.723)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	40.757.857	33.020.640
- debiti verso banche: a vista	4.990.313	(16.004.607)
- debiti verso banche: altri debiti	31.755.969	49.939.031
- debiti verso clientela	412.383	(227.893)
- altre passività	3.599.192	(685.891)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.004.950	(4.977.379)
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(395.209)	(160.931)
- acquisti di attività materiali	(18.485)	11.927
- acquisti di attività immateriali	(376.724)	(172.858)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(395.209)	(160.931)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		6.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.609.995)	(860.422)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(254)	1.268

LEGENDA

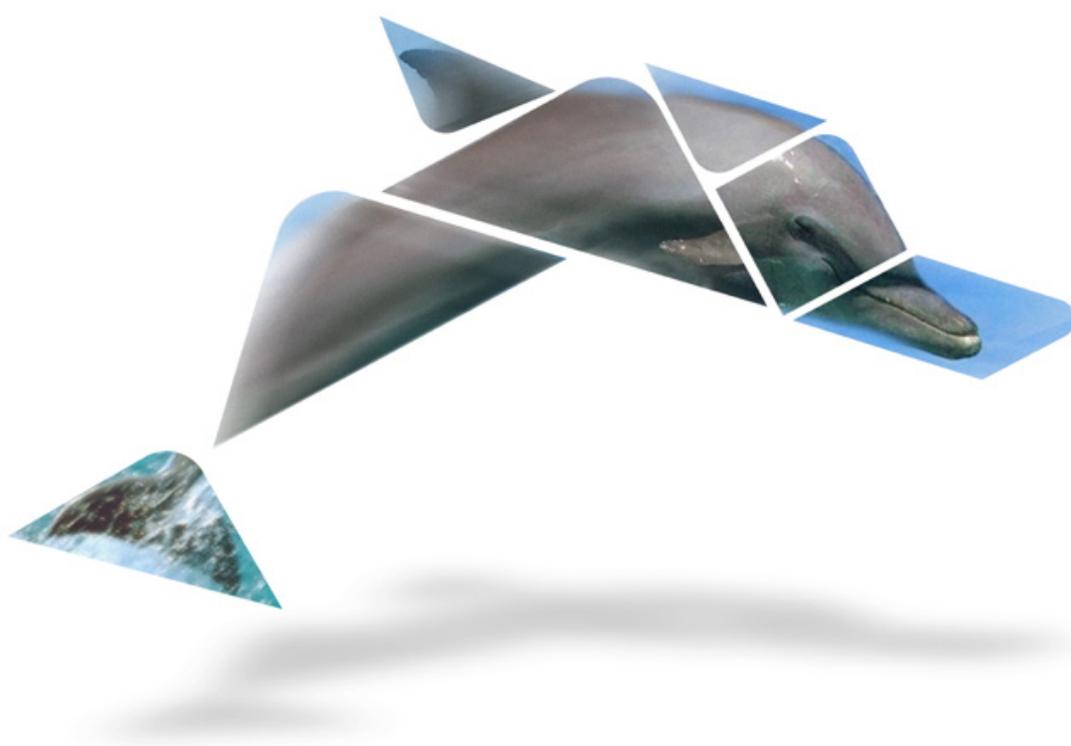
(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

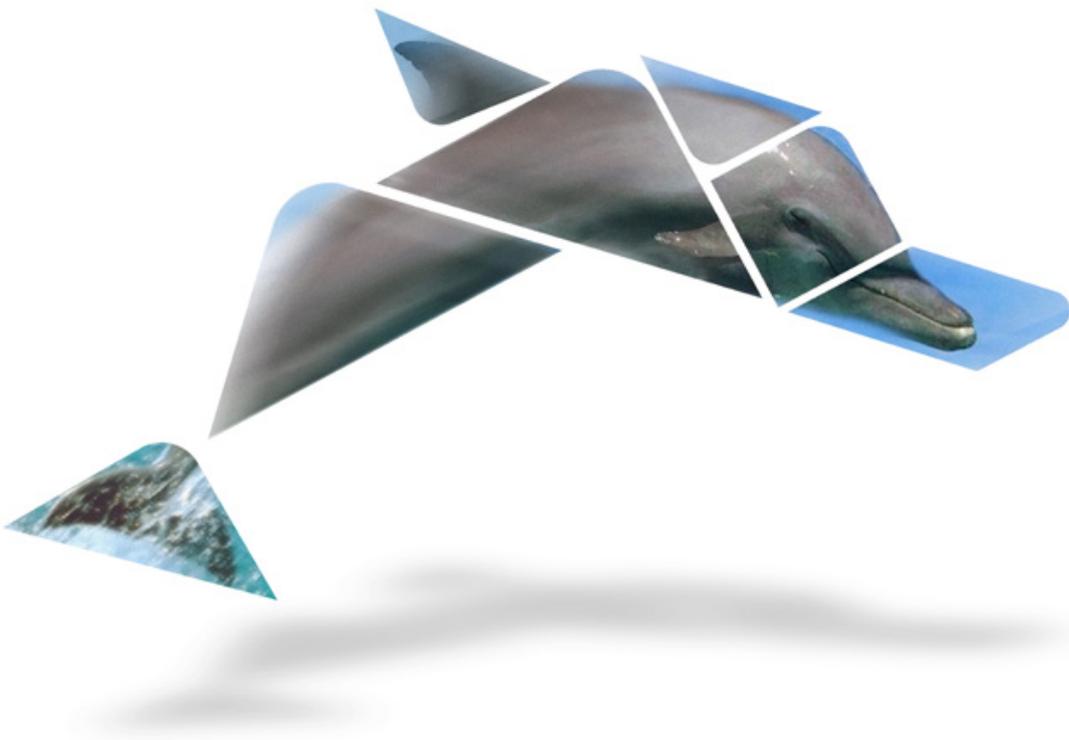
	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.967	699
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(254)	1.268
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.713	1.967

Nota integrativa



PARTE A

*Politiche
Contabili*



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della società BCC Lease S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 con il Provvedimento del 14 febbraio 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 58 del 10 marzo 2006 e modificato dal regolamento del 15/12/2015 ("Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM").

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	
634/2014	IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Il regolamento adotta l'Interpretazione IFRIC 21 Tributi, che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.	Primo esercizio con inizio 17 giugno 2014 o data successiva
1361/2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013. Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2015 o successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari - E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Lo IASB ha completato il processo di revisione dell'IFRS9 a luglio 2014. Il nuovo principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. E' introdotto, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, è stata modificata l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> . L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha aggiornato il suo "EU endorsement status report" inserendo l'IFRS9 in agenda, senza tuttavia indicare la data prevista per l'endorsement. Lo standard approvato dallo IASB entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, con possibile adozione anticipata.	1 gennaio 2018
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41. Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali <i>Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.</i>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa. Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i> , per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
Da definire	IFRS 15 Ricavi da contratti verso clientela. E' un documento contabile che sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Il nuovo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi. IFRS 15 include anche i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
Da definire	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituisce l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.

Si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9. Gli altri regolamenti, compresi quelli relativi all'IFRS 15 e 16, non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica della società.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2014.

Alcuni dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti al fine di renderli omogenei con quelli dell'esercizio appena concluso.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle

Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti

di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confrontano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2014. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione

di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e delle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM", aggiornate il 15 dicembre 2015.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura del periodo non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio intermedio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Holding SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti

alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è stato conferito per il periodo 2012-2020.

Il Consiglio di amministrazione del 03/02/2016 ha approvato il bilancio al 31 Dicembre 2015 della BCC Lease S.p.A., autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Istruzioni di Banca d'Italia, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

Livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);

Livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia.

Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la società non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attualmente la società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti

per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, ad inadempienza probabile, le esposizioni con concessioni (forborne) e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanzia-

ria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di volta a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello Ias 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio Ias alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito

avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la società non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

6 – Operazioni di copertura

La società non ha posto in essere operazioni di copertura.

7 – Partecipazioni

La società non detiene partecipazioni in altre entità

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel

conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che aveva-

no comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla Istruzioni di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli av-

viamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudente previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi

precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Icrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione"

non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle ob-

bligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la società non ha passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la società non ha passività finanziarie valutate al fair value.

16 – Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha in essere operazioni in valuta.

17 – Altre informazioni

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risciolti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa

nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello

effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a

priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a

quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in

circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica,

alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "Fair Value Policy" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* de-

terminano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel

tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

MARK TO MODEL

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non

osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;

- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamen-

te (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;

- **Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

- In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

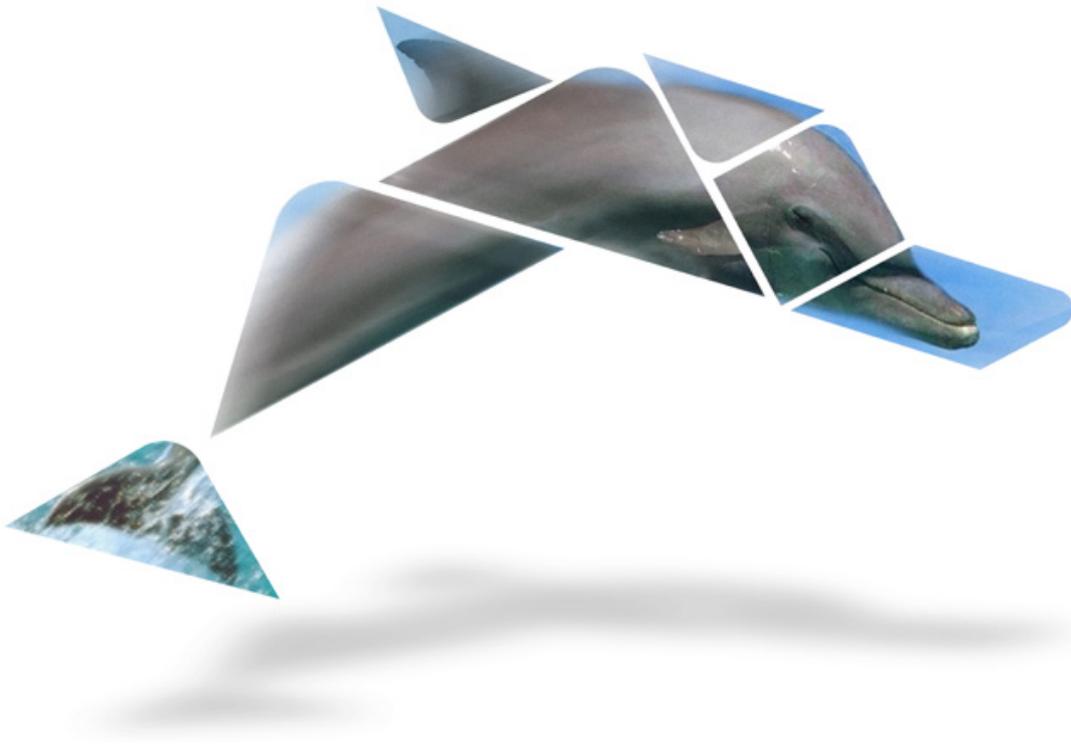
Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model atualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

PARTE B

*Informazioni
sullo Stato
Patrimoniale*



ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

La voce è relativa a denaro in contante esistente in cassa ed ammonta ad Euro 2 mila.

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
Crediti verso banche	1.747	2.428
Crediti verso enti finanziari	211	139
Crediti verso la clientela	266.191	226.865
Totale crediti	268.149	229.432

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	370				511			
2. Finanziamenti								
2.2 leasing finanziario	1.228				1.826			
2.4 altri finanziamenti								
4. Altre attività	149				91			
Totale	1.747			1.832	2.428			2.512

La voce Depositi e conti correnti è costituita dalle giacenze dei conti correnti intrattenuti presso:

- Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.r.l., per Euro 1 mila;
- Banca Sviluppo S.p.A. per Euro 369 mila;

debitamente riconciliati alla data di bilancio. Si tratta di crediti a vista. Il decremento, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al maggior utilizzo del conto in essere presso Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.r.l. per i pagamenti a terzi.

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti dalle voci dettagliate nella seguente tabella.

I crediti verso banche sono essenzialmente riconducibili fatture da emettere per provvigioni maturate € 118 mila ed € 51 mila per addebito costi del personale distaccato presso la controllante.

6.2 “CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI”

Composizione	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.2 Leasing finanziario	204		7				446		38			
1.4 Altri finanziamenti	0											
Totale	204		7			241	446		38			525

6.3 “CREDITI VERSO CLIENTELA”

Composizione	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	246.078		14.455				206.595		15.503			
1.7 Altri finanziamenti	5.308		178				4.086		139			
3. Altre Attività	172						113		83			
Totale	251.558		14.633			303.638	210.794		15.725			256.585

Il totale dei crediti per beni concessi in locazione, pari ad Euro 261.972 mila (di cui Euro 1.228 mila verso banche, Euro 211 mila verso enti finanziari ed Euro 260.533 mila verso clienti), è esposto al netto delle rettifiche. Le rettifiche di valore dei crediti alla data del presente bilancio sono pari ad Euro 22.090 mila e risultano così composte:

- Euro 2.964 mila per rettifiche generiche di valore dei crediti;
- Euro 19.036 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti Leasing;
- Euro 90 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti extra contrattuali.

Le rettifiche di valore dei crediti, alla data del precedente bilancio, ammontavano ad Euro 17.579 mila, l'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 7.254 (dei quali Euro 6.631 mila relativi a rettifiche specifiche ed Euro 1.544 mila relativi a rettifiche di portafoglio), al netto delle riprese di valore pari ad Euro 1.607 mila (dei quali Euro 415 mila riprese valore specifiche ed euro 1.192 mila riprese di valore di portafoglio). Ai fini di quadratura con le risultanze economiche, si consideri che nell'esercizio sono state ulteriormente contabilizzate perdite su crediti per Euro 686 mila.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	13	0
<i>c) mobili</i>	0	0
<i>d) impianti elettronici</i>	0	0
<i>e) altre</i>	13	0
Totale	13	0

Nella voce impianti elettronici sono iscritte le spese per acquisto di hardware aziendale. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate utilizzando l'aliquota del 12% per i mobili e arredi e del 20% per gli impianti elettronici e del 25% per le autovetture. Nel corso dell'esercizio si è provveduto al ritiro di un autovettura concessa in leasing ed alla sua collocazione tra le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale generando un incremento pari ad Euro 13 mila.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Mobili	Impianti elettronici	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	0
B. Aumenti:	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0	18	18
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	0	(5)	(5)
C.7 altre variazioni	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	0	13	13

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 “ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Valutazioni	Totale 2015		Totale 2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
2 Altre attività immateriali	491	-	175	-
2.1 di proprietà	491	-	175	-
- generate internamente				
- Altre	491		175	
Totale	491	-	175	-

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni di cui persiste utilità economica, sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e comunque non oltre i cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali si possono sostanzialmente identificare in Licenze ed evoluzione del software resisi necessari all'adeguamento dei processi ed adempimenti.

11.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale
A. Esistenze iniziali	175
B. Aumenti	377
B.1 Acquisti	377
C. Diminuzioni	61
C.2 Ammortamenti	(61)
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	491

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

COMPOSIZIONE DELLE VOCI 120: “ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE” E 70: “PASSIVITÀ FISCALI: CORRENTI E DIFFERITE”

Le attività fiscali per imposte correnti ammontano ad Euro 100 mila e sono interamente costituiti dagli acconti Irap versati nell'esercizio (Euro 309 mila) al netto del debito rilevato nell'esercizio (pari ad Euro 209 mila).

In ottemperanza a quanto stabilito dallo IAS 12, le attività fiscali anticipate (diverse da quelle per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011) sono state esposte al netto delle passività fiscali differite e, pertanto, sono stati riclassificati anche i valori relativi all'esercizio 2014.

Le “Attività fiscali anticipate” ammontano a complessivi Euro 6.324 mila e si riferiscono:

- per € 6.324 a imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, riferibili alle svalutazioni di crediti non dedotte, ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del TUIR;
- per € 21 mila a altre imposte anticipate esposte al netto delle passività per fiscalità differite (pari a € 20 mila).

12.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
1. Esistenze iniziale	5.758	6.329
2. Aumenti	598	1.490
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	598	1.490
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	598	1.490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(12)	(570)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(12)	(570)
a) rigiri	(12)	(570)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla Legge n.214//2011		
b) altre		
4. Importo finale	6.345	5.758

12.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	5.729	6.295
2. Aumenti	595	
3. Diminuzioni		(566)
3.1 Rigiri		(566)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		(566)
a) derivante da perdite di esercizio		
c) derivante da perdite fiscali		
d) altre		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.324	5.729

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto al principio della prudenza, in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. In virtù dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale di gruppo e di elementi oggettivi forniti dalle previsioni reddituali del piano pluriennale risulta sussistere la ragionevole certezza che i redditi imponibili degli esercizi futuri saranno sufficienti a consentire l'utilizzo della fiscalità iscritta in bilancio.

Le imposte anticipate generatesi nell'esercizio ammontano ad Euro 598 mila, la contabilizzazione di tale fiscalità ha riguardato le rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità ex Art. 106 TUIR, così come modificati per effetto della Legge di Stabilità 2014.

L'aliquota utilizzata per la rilevazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,5% così come previsto dall'art. 77, co. 1, del TUIR e ai fini IRAP è pari al 5,57%.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per Euro 12 mila. Tale utilizzo si riferisce principalmente al rigiro delle imposte differite attive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento alle rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità fiscale e all'ammortamento civilistico dei beni in misura maggiore rispetto a quanto consentito fiscalmente.

12.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
1. Esistenze iniziale	154	197
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	36	43
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	36	43
a) rigiri	36	43
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	119	154

Il saldo iniziale delle imposte differite comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate in contropartita al conto economico. Le imposte differite annullate nell'esercizio per Euro 35 mila hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e si riferiscono al rigiro delle imposte differite passive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento all'ammortamento civilistico dei beni in misura inferiore rispetto a quanto consentito fiscalmente.

SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività risultano composte dalle voci, con scadenza a vista, dettagliate nella seguente tabella:

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
Crediti tributari verso Erario ed altri Enti impositori	136	45
Ratei e risconti attivi	5	4
Altre partite attive	5.141	3.119
Totale	5.282	3.168

Le altre partite attive includono prevalentemente:

- i crediti verso le società assicurative per indennizzi relativi a furti dei beni concessi in locazione, pari ad Euro 296 mila (Euro 505 nel 2014);
- per Euro 1.014 mila acconti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo e fanno riferimento agli acconti IRES per l'anno corrente (Euro 1.316 mila nell'esercizio 2014);
- per Euro 1.595 mila nei confronti della capogruppo derivanti dalla liquidazione IVA di gruppo dei mesi di novembre e dicembre (Euro 139 mila nel 2014);
- per Euro 79 mila il credito vantato nei confronti della consolidante Iccrea Holding e riferito alla maggiore IRES versata a fronte della riconosciuta parziale deducibilità dell'IRAP dall'IRES relativamente agli anni di imposta 2007-2011, per la quale la società ha presentato apposita istanza di rimborso nel mese di marzo 2013 (l'art. 4, comma 12, del dl n. 16/2012);
- per Euro 2.004 mila anticipi a fornitori per immatricolazione delle autovetture destinate ai contratti di leasing (Euro 939 nell'esercizio 2014).

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10

DEBITI

VOCI	Totale 2015			Totale 2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.2 altri finanziamenti	228.008			196.252		
2. Altri debiti	16.436		4.810	11.446		4.398
Totale	244.444		4.810	207.698		4.398
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2	251.024			213.925		
Fair value – livello 3			4.810			4.398
Totale Fair value	251.024		4.810	213.925		4.398

La voce finanziamenti, pari ad Euro 228.008 mila, si riferisce:

- per Euro 77 mila al debito verso la controllante diretta riconducibile (Euro 57 mila per competenze maturate su fidejussione rilasciata dalla controllante a favore del cliente CAR SERVER ed Euro 20 mila per debiti diversi);
- per Euro 227.930.692 a finanziamenti a medio termine concessi da ICCREA BANCA, di seguito riepilogati.

Descrizione	Importo	Interessi	Tasso
Linea di credito a medio termine	6.000	55	4,100
Linea di credito a medio termine	10.000	146	3,50
Linea di credito a medio termine	5.000	29	3,910
Linea di credito a medio termine	3.000	57	3,880
Linea di credito a medio termine	1.500	9	4,190
Linea di credito a medio termine	5.000	44	2,880
Linea di credito a medio termine	5.000	8	2,780
Linea di credito a medio termine	10.000	122	2,940
Linea di credito a medio termine	6.000	49	2,562
Linea di credito a medio termine	800	4	2,093
Linea di credito a medio termine	800	3	1,620
Linea di credito a medio termine	12.500	60	2,126
Linea di credito a medio termine	1.200	2	2,000
Linea di credito a medio termine	12.000	21	2,000
Linea di credito a medio termine	1.400	2	1,550
Linea di credito a medio termine	6.000	41	1,727
Linea di credito a medio termine	2.800	16	1,450
Linea di credito a medio termine	2.000	12	1,450
Linea di credito a medio termine	8.000	32	1,525
Linea di credito a medio termine	2.000	7	1,360
Linea di credito a medio termine	6.000	13	1,680
Linea di credito a medio termine	6.000	8	1,613
Linea di credito a medio termine	1.200	1	1,440
Linea di credito a medio termine	1.200	1	1,594
Linea di credito a medio termine	20.000	119	1,546
Linea di credito a medio termine	3.000	17	1,440
Linea di credito a medio termine	17.500	51	1,687
Linea di credito a medio termine	15.000	22	1,550
Linea di credito a medio termine	6.000	8	1,504
Linea di credito a medio termine	4.000	19	1,176
Linea di credito a medio termine	20.000	34	1,005
Linea di credito a medio termine	8.000	13	0,965
Linea di credito a medio termine	18.000	6	0,926
Totale	226.900	1031	

Gli altri debiti, pari ad Euro 16.436 mila, includono: debiti verso istituti di credito (ICCREA Banca) per scoperti di conto corrente ordinario ed ad anticipazioni di cassa per Euro 11.396 (Euro 11.446 complessivamente nell'esercizio 2014).

A seguito di variate politiche commerciali la società, a decorrere dall'esercizio 2007, richiede, in particolari condizioni, depositi cauzionali ai clienti a garanzia dei futuri pagamenti, l'incremento di tale voce ammonta ad Euro 412 mila; nel corso dell'esercizio non si sono rilevati incassi di depositi cauzionali a titolo oneroso.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ FISCALI

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE ALTRE PASSIVITÀ

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	186	123
Debiti verso il personale	127	177
Debiti verso enti previdenziali	110	154
Altre partite passive	8.104	4.464
Totale	8.527	4.918

I debiti verso l'Erario, pari ad Euro 186 mila, sono costituiti prevalentemente:

- dagli importi trattenuti ai dipendenti sulle retribuzioni e sul TFR, pari ad Euro 41 mila;
- dalle ritenute operate sulle prestazioni di lavoro autonomo e professionisti, pari ad Euro 47 mila.
- del debito per imposta di bollo e sostitutiva per Euro 98 mila.

I debiti verso il personale, pari ad Euro 127 mila, si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate alla data del presente bilancio.

I debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 110 mila, corrispondono, per Euro 55 mila, agli oneri previdenziali a carico della Società o trattenuti sulle retribuzioni ai dipendenti ed ai collaboratori coordinati e continuativi regolarmente versati nel 2016; per Euro 55 mila per debiti verso Enasarco.

Le altre partite passive sono composte dalle seguenti voci:

- debiti verso fornitori per complessivi Euro 6.353 mila; in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 3.483;
- debiti verso la capogruppo ICCREA Holding S.p.A. per Euro 1.460 mila derivano dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo e fanno riferimento al debito IRES per l'anno al lordo degli acconti versati;
- altri debiti, pari ad Euro 291 mila.

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

Il valore iscritto in bilancio è pari ad Euro 132 mila con un decremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 9 mila.

La movimentazione è riassunta nella seguente tabella:

10.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2015	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	141	128
B. Aumenti	62	68
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	68
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(71)	(55)
C.1 Liquidazioni effettuate	(13)	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(71)	(55)
D. Esistenze finali	132	141

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di bilancio in base al "metodo della proiezione unitaria del credito". Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalle rilevazioni ISTAT del 2004;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore sono state desunte da tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa sono state stimate le frequenze annue su un periodo di osservazione dal 2005 al 2011 e fissate pari al 6,50% annuo;
- per le probabilità di richiesta di anticipazione si è supposto un valore annuo dell'1% con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso annuo di attualizzazione	2,00%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,62%
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	2,38%

SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160 E 170

Il Patrimonio Netto della Società alla chiusura dell'esercizio è composto dalle seguenti voci:

- Capitale Sociale per Euro 15 milioni;
- Riserva legale per Euro 425 mila;
- Riserve relative a versamenti dei soci per copertura perdite future per Euro 5.750 mila;
- Riserve di utili negativa da FTA per Euro - 88 mila;
- Perdite esercizi precedenti per Euro - 1.402 mila;
- Utile dell'esercizio per Euro 2.671 mila.

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "CAPITALE"

Tipologie	Importo
1. Capitale	15.000.000
1.1 azioni ordinarie	15.000.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 1.500.000 (novecentomila) azioni del valore nominale di Euro 10,00 (dieci) cadauna e risulta ad oggi composto:

	n. azioni possedute	%	Valore nominale Complessivo
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	1.500.000	100	150.000.000

La composizione della voce 160 "Riserve" è dettagliata nella seguente tabella

12.5 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "RISERVE"

	Legale	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Versamenti c/copertura per- dite future	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	247	(1.402)	5.750	(88)	4.506
B. Aumenti	179	0			179
B.1 Attribuzioni di utili	179	0			179
B. 2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni	0	0		0	0
C.1 Utilizzi	0	0		0	0
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	426	(1.402)	5.750	(88)	4.685

La riserva c/copertura perdite future, pari ad Euro 5.750 mila, accoglie i versamenti effettuati dalla controllante al fine di ripianare le perdite maturate nei precedenti esercizi.

La riserva di utili negativa, pari ad Euro 88 mila, è connessa agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs.

RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	15.000		
Riserve di utili:			
- Riserva Legale	426	B	0
- Versamenti in conto copertura perdite	5.750	B	0
- Perdite a nuovo	(1.402)		0
- Riserva FTA	(88)		0
Totale	4.685		0
Quota non distribuibile	4.685		
Residuo quota capitale			

Legenda:

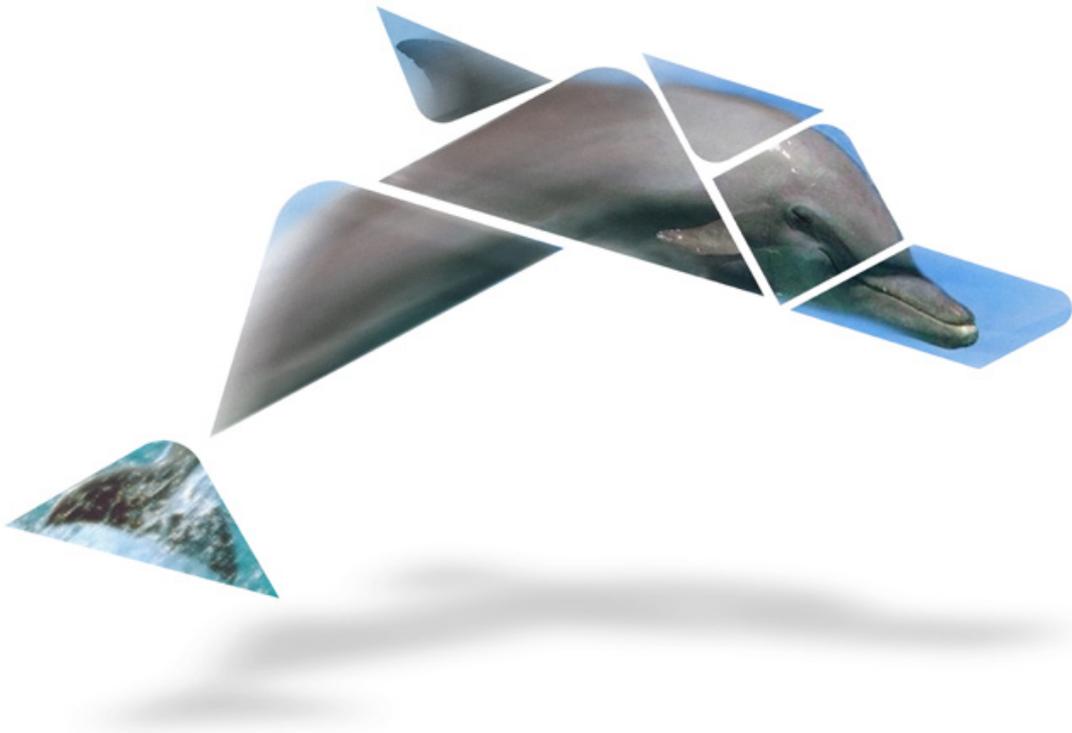
A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

PARTE C

*Informazioni
sul Conto
Economico*



SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 “INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		87	0	87	126
5.2 Crediti verso enti finanziari		9	0	9	8
5.3 Crediti verso clientela		18.294	728	19.022	16.902
6. Altre attività		0	0	0	0
Totale		18.390	728	19.118	17.036

Tra gli importi della colonna “Altre operazioni”, in corrispondenza delle sottovoce 5.3 “Crediti verso clientela”, sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle esposizioni scadute. Il saldo in esame, stante il metodo di valutazione adottato dalla società è rettificato nell’ambito delle valutazioni dei crediti di bilancio nella voce 110 del conto economico relativa alle rettifiche di valore su crediti.

1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 “INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche	(5.012)			(5.012)	(5.662)
7. Altre passività					
Totale	(5.012)	-	-	(5.012)	(5.662)

La voce interessi passivi e oneri assimilati include:

- Euro 173 mila per commissioni e interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso ICCREA Banca;
- Euro 4.767 mila relativa ad interessi passivi pagati e maturati in relazione ai finanziamenti ricevuti da ICCREA Banca S.p.A.;
- Euro 72 mila per spese commissioni bancarie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Società. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell’ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Nel corso dell’esercizio sono maturate provvigioni in forza del mandato con la controllante per il procacciamento di nuovi contratti di leasing.

2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 “COMMISSIONI ATTIVE”

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
9. altre commissioni (presentazione contratti a terzi)	915	602
Totale	915	602

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 “COMMISSIONI PASSIVE”

Dettaglio/Settori	Totale 2015	Totale 2014
4. altre commissioni	(1.562)	(1.055)
Totale	(1.562)	(1.055)

Le commissioni passive si riferiscono ad altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100

8.1 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche	Di Portafoglio	Specifiche	Di Portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing						
3. Crediti verso enti finanziari Altri crediti - per leasing						
3. Crediti verso la clientela Altri crediti - per leasing	(7.317)	(1.544)	415	1.192	(7.254)	(5.642)
- altri crediti	(7.317)	(1.544)	415		(7.254)	(5.642)
Totale	(7.317)	(1.544)	415	1.192	(7.254)	(5.642)

Le rettifiche di valore pari a 7.254 includono Euro 6.216 relativi a rettifiche di valore specifiche ed Euro 686 relativi a perdite su crediti rilevate nell'esercizio.

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.A "SPESE PER IL PERSONALE"

Voci / Settori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	(1.377)	(1.397)
a) salari e stipendi	(940)	(888)
b) oneri sociali	(249)	(259)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(3)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
- a contribuzione definita	(62)	(64)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	(49)	(41)
h) altre spese	(74)	(142)
2) Altro personale in attività	(33)	(5)
3) Amministratori e sindaci	(138)	(142)
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre società	51	17
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(877)	(860)
Totale	(2.374)	(2.387)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA.

Voci	Dipendenti Iniziali	Assunzioni	Dimissioni	Dipendenti Finali
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	4	0	0	4
Impiegati	16	1	2	15
Totale	20	1	2	19

9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.B "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

	Totale 2015	Totale 2014
prestazioni professionali	(480)	(365)
costi di back office	(1.178)	(1.087)
marketing, sviluppo e rappresentanza	(22)	(43)
spese legali recupero crediti	(681)	(626)
locazione macchine e software	(5)	(6)
spese utilizzo autoveicoli	(112)	(129)
elaborazione e trasmissione dati	(324)	(307)
manutenzioni CED (Sw e Hw)	(324)	(185)
altri premi di assicurazione	(12)	(6)
spese di pulizia	(3)	(12)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(1)	(2)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(32)	(30)
altre spese di amministrazione	(381)	(303)
Totale	(3.555)	(3.101)

L'incremento dei costi amministrativi si può sostanzialmente ricondurre all'aumento dei costi relativi alle altre consulenze professionali per Euro 115 mila, per costi di back office per Euro 91, per costi recupero del credito Euro 55 mila, per servizi di trasmissione ed elaborazione dati 17 mila ed Euro 139 manutenzioni CED (Sw e Hw), si riscontra inoltre un aumento delle altre spese amministrative per Euro 78 mila.

Compensi corrisposti alla società di revisione

Relativamente alle informazioni richieste dall'Art. 2427 comma 16-bis, si riepilogano di seguito i compensi di competenza della società di revisione legale:

	Importi fatturati
Revisione contabile	24
Assistenza fiscale	4
Servizi di attestazione	1
Servizi correlati alla revisione contabile	
Totale	41

Tali corrispettivi si riferiscono esclusivamente agli onorari indicizzati, al netto di spese vive e IVA.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI"

Voci/Rettifiche e riprese di valore		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
					(6)
1. Attività ad uso funzionale					
1.1 Di proprietà					
c) mobili			-	-	
d) strumentali			-	-	
e) altri		(6)			(6)
Totale		(6)			(6)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
2. Altre attività immateriali	(61)	-	-	(61)
2.1 di proprietà	(61)	-	-	(61)
Totale	(61)	-	-	(61)

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE"

	Totale 2015	Totale 2014
Spese sostituzione beni	(236)	(134)
Minusvalenze cespiti	(413)	(591)
Altri oneri di gestione	(654)	(335)
Totale oneri di gestione	(1.303)	(1.060)
Corrispettivi per riesame pratica e subentro contrattuale	381	160
Corrispettivi spese incasso/bolli	1.423	1.159
Corrispettivi spese istruttoria	1.103	957
Risarcimenti assicurativi	635	661
Rimborso spese di recupero/legali	135	136
Plusvalenza cespiti in locazione finanziaria	853	798
Altri proventi di gestione	281	232
Totale proventi di gestione	4.811	4.103
Totale	3.508	3.043

Le minusvalenze sono imputabili principalmente ai furti dei beni avvenuti nell'esercizio.

L'incremento dei rimborsi spese per incasso, rispetto al precedente esercizio, è imputabile all'incremento del numero dei contratti attivi alla data di chiusura del presente bilancio.

Le plusvalenze realizzate sono imputabili alle vendite a terzi dei beni, in seguito a risoluzioni contrattuali da parte dei clienti.

SEZIONE 17 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190.

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE"

	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti	(1.669)	(1.672)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	587	920
5. Variazione delle imposte differite	36	42
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.046)	(710)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 38/2005.

17.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO (VALORI ESPRESSI IN EURO).

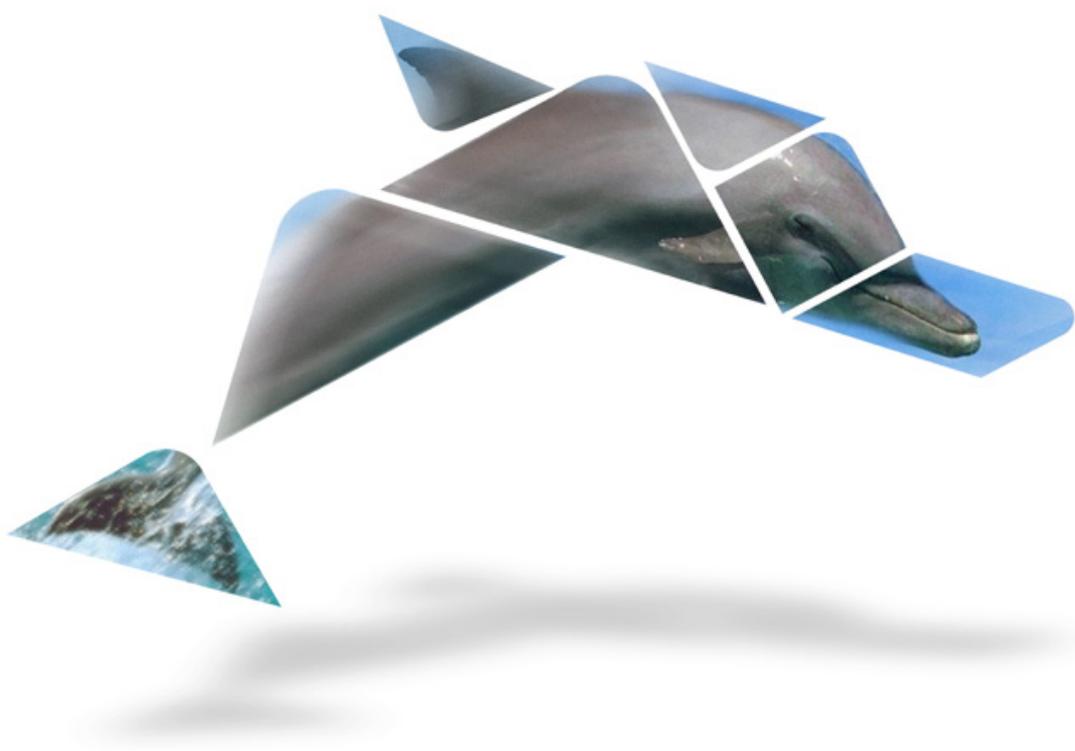
IRES	Imponibile	Imposta (27,5%)
Utile prima delle imposte	3.718.052	
Onere fiscale teorico		1.022.464
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.810.453	497.875
- Annullamento differenze temporanee tassabili	131.750	36.231
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(35.283)	(9.703)
- Differenze tassabili che non si riverseranno negli esercizi successivi	424.877	116.841
- Differenze deducibili che non si riverseranno negli esercizi successivi	(740.951)	(203.762)
Perdite Pregresse		
Reddito imponibile IRES	5.308.898	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio (IRES)		1.459.947

IRAP	Imponibile	Imposta (5,57%)
Margine di intermediazione	13.460.001	749.722
- Svalutazione Crediti	(7.203.181)	(401.217)
- Costo personale dipendente al netto delle deduzioni	(1.287.370)	(71.539)
- Costi non rilevanti ai fini IRAP	(3.259.401)	(181.549)
BASE IMPONIBILE AI FINI IRAP e onere fiscale teorico	1.713.049	94.417
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.800.795	100.304
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti		
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(35.283)	(1.965)
- Differenze tassabili che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.665.122	92.747
- Differenze deducibili che non si riverseranno negli esercizi successivi	(1.385.178)	(77.154)
Risultato fiscale	3.758.507	209.349

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.15	Totale 31.12.14
	Banche	Enti fi- nanziari	Clientela	Banche	Enti fi- nanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni strumentali	87	9	19.022	891		24	20.033	17.638
Totale	87	9	19.022	891		24	20.033	17.638



SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITÀ SVOLTA

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l’investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

A.2 – CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE, DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI E DEGLI INVESTIMENTI LORDI

Fasce temporali	Totale 2015						Totale 2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		
		Quota Capitale	Quota Interessi	di cui: valore residuo garantito			Quota Capitale	Quota Interessi	di cui: valore residuo garantito			
											di cui: valore residuo non garantito	di cui: valore residuo non garantito
a vista												
Fino a 3 mesi	2.984	23.948	311	5.495	29.442	2.655	19.907	301	4.872	24.778		
tra 3 mesi e 1 anno	1.305	65.459	869	13.277	78.736	4.612	54.693	919	11.883	66.576		
tra 1 anno e 5 anni	1.617	141.469	8.556	18.031	159.501	8.557	120.126	5.929	16.232	136.357		
Oltre 5 anni	0	78	22	7	85	0	55	15	8	63		
durata indeterminata	27.263	18.162	56	0	0	14.653	16.494	263				
totale lordo	33.169	249.116	9.814	36.810	267.764	30.477	211.275	7.427	32.995	227.774		
rettifiche di valore	(18.779)	(2.853)			(2.853)	(14.656)	(2.612)					
totale netto	14.390	246.263	9.814	36.810	264.911	15.821	208.653	7.427	32.995	227.774		

A.5. DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellezioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- Sofferenze									
- Inadempienze probabili									
- Esposizioni Scadute									
Leasing strumentale									
- Sofferenze	9.833	3.084	1.157				(1.540)		12.534
- Inadempienze probabili	4.563	3.243	239		(46)	(1.090)	(834)		6.075
- Esposizioni Scadute	399	362	2			(307)	(46)	(9)	401
Leasing mobiliare									
- Sofferenze									
- Inadempienze probabili									
- Esposizioni Scadute									
Leasing immateriale									
- Sofferenze									
- Inadempienze probabili									
- Esposizioni Scadute									
Totale A	14.795	6.689	1.398		(46)	(1.397)	(2.420)	(9)	19.010
Di portafoglio su altre attività									
Leasing immobiliare									
Leasing strumentale	2.693	1.544			(1.192)			(56)	2.989
Leasing mobiliare									
Totale B	2.693	1.544			(1.192)			(56)	2.989
Totale	17.488	8.233	1.398		(1.238)	(1.397)	(2.420)	(65)	21.999

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - VALORE DELLE GARANZIE RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni		Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.889	11.648
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto	11.889	11.648
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7)	Altri impegni irrevocabili		
Totale		11.889	11.648

La società nel corso del periodo non ha rilasciato garanzie.

Gli impegni ad utilizzo incerto, sono riconducibili agli ordini emessi a fornitori a fronte di contratti stipulati.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

ORGANIZZAZIONE RISK MANAGEMENT e ROCA

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso dell'esercizio si è dato corso alle seguenti attività:

- implementazione del modello di governance ed organizzativo delle attività di Risk Management con la responsabilità funzionale accentrata sulla Capogruppo per i presidi Ro.C.A. (Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio) e Risk Management, derivante dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006.
- definizione del Risk Appetite Framework ossia di quella normativa interna che lega la strategia ai rischi traducendola in limiti quali-quantitativi e definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile - gli obiettivi di rischio (o propensione al rischio o risk appetite) e le eventuali soglie di attenzione.

Le competenze del Risk Management includono la formulazione di pareri in materia di politiche dei rischi, analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la garanzia della qualità e dell'efficacia delle procedure di monitoraggio, la definizione e/o la validazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Infine, l'attività di monitoraggio continuativo dei rischi svolta dal Risk Management è finalizzata anche all'individuazione degli interventi volti a garantire l'adeguatezza nel tempo dei presidi gestionali definiti per ciascuna tipologia di rischio. A tal proposito, le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono si-

stematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

Nella società il 1 luglio 2015 sono state costituite, in coerenza con il menzionato riassetto a livello di Gruppo, la UO RoCA, in cui sono confluite le funzioni di Conformità, Antiriciclaggio e Rischi Operativi e la UO Risk Management, entrambe collocate a diretto riporto del CdA e con riporto funzionale alle corrispondenti UO di Iccrea Bancalmpresa.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La concessione di crediti (sotto forma di locazione finanziaria, operativa o di finanziamento finalizzato) legati a beni strumentali e da quest'anno targati, rappresenta il core business della Società.

La principale missione aziendale è operare in supporto e in complemento all'attività di Iccrea Bancalmpresa su canali non bancari, privilegiando in particolare l'operatività con fornitori di beni, intendendo per tali produttori e distributori. Da quest'anno poi si è avviata l'attività di leasing auto con clientela BCC.

Per quanto riguarda il primo mercato, la Società valuta e analizza rapporti di convenzione con fornitori di beni strumentali propedeutici alla segnalazione di operazioni di locazione operativa e finanziaria di beni commercializzati dagli stessi.

Per la gestione di tali convenzioni la Società si avvale di addetti commerciali diretti e di Agenti in attività finanziaria.

Particolare enfasi viene data a fornitori provenienti dal portafoglio clienti di Banche di Credito Cooperativo.

In genere l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio piuttosto basso, selezionati in comparti e acquisiti da fornitori che hanno nel tempo prodotto accettabile qualità media.

Nel settore targato l'attività si svolge invece su segnalazione delle Banche di Credito Cooperativo e le operazioni di leasing sono riferite a leasing su autovetture e veicoli targati leggeri.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da procedure raccordate con quel-

le della Controllante e specificamente adattate al contesto operativo e alla tipologia specifica delle operazioni raccolte sia per forma tecnica (leasing operativo in particolare) che per importo.

La struttura che governa il processo del credito è così composta:

Ufficio istruttoria

E' la struttura che analizza il merito creditizio delle controparti con l'ausilio degli strumenti a disposizione che sono rispettivamente uno scoring per operazioni provenienti da fornitori conosciuti e con cumulo rischio inferiore a 30 mila Euro, ed un sistema esperto di valutazione messo a punto dalla Controllante Iccrea Bancalmpresa per le altre operazioni, che fornisce anche un rating di controparte. La stessa struttura effettua anche valutazioni dei fornitori con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale anche in questo caso utilizzando un sistema di scoring per le convenzioni.

Risk management

E' la struttura di Gruppo che ha il compito di presidiare ed aggiornare gli strumenti di valutazione per le operazioni di più piccolo importo, ed in particolare lo scoring di accettazione per le operazioni fino a 30 mila Euro.

Ufficio Monitoraggio crediti anomali

L'ufficio è responsabile del monitoraggio del portafoglio dei crediti deteriorati. Propone la classificazione dei crediti e delle controparti agli Organi preposti e svolge funzione di controllo di primo livello all'interno della gestione crediti.

Ufficio Gestione Crediti

L'ufficio gestisce le attività di recupero del credito e vendita dei beni.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società adotta, per le operazioni fino a 30 mila Euro un sistema di scoring internamente sviluppato, basato sui seguenti moduli:

- modulo andamentale cliente (comprensivo di informazioni provenienti da centrali rischi quali AS-SILEA e CRIF)
- modulo andamentale fornitore (con analisi del portafoglio operazioni proveniente dal fornitore stesso)
- modulo anagrafico-statistico (che utilizza informazioni quali la provincia del cliente, la sua tipologia, societaria, il suo settore etc.)
- modulo economico (che utilizza alcune informazioni di bilancio e di centrale rischi per valutazione di quantità economico-patrimoniali del richiedente)
- modulo bene (che pondera il settore del bene e, in taluni mercati, marca e tipologia di bene);

- modulo operazione (che tiene conto della struttura dell'operazione).

Integra il sistema di scoring un sistema di controlli e di check sia formali che sostanziali sulla qualità e la completezza delle informazioni presenti con alert ed eventuali blocchi per fenomeni di diversa gravità.

La delibera viene in ogni caso presa da organi deliberanti interni per tutte le operazioni con sintetica registrazione a sistema delle ragioni della stessa, specie ove non coerente con la proposta del sistema.

Le regole di adozione del sistema di scoring sono automaticamente testate dal sistema stesso che rimanda a valutazione di tipo tradizionale (assistita con il sistema di rating di Iccrea Bancalmpresa) ove non previsto il suo intervento.

Il monitoraggio dei crediti ha come obiettivo la tempestiva individuazione delle operazioni a maggior rischio ed in particolare quelle da trattare per il recupero, individuando gli interventi finalizzati a massimizzare il recupero.

Anche l'attività di assegnazione delle posizioni alle varie fasi di recupero e la conseguente valutazione a fini di previsione della perdita potenziale e della classificazione anche a fini segnaletici è assistita da un sistema di classificazione della gravità delle posizioni che valuta una serie di variabili fra cui il numero di canoni scaduti, l'anzianità dello scaduto e del contratto in genere, lo status gestionale etc.

E' presente una periodica funzione di reporting sullo stato del portafoglio, fornita dal Risk Management agli organi Aziendali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione sia finanziaria che operativa è – per la natura stessa delle operazioni – attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria fino alla sua rivendita o al cliente (tramite esercizio di opzione finale nel caso di locazione finanziaria oppure tramite rivendita a prezzo di mercato), o al fornitore in esecuzione di patti di riacquisto stipulati con gli stessi all'origine per le operazioni di locazione operativa. Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore. Le più frequenti sono rappresentate da fidejussioni, impegni al subentro da parte di fornitori di beni, e depositi cauzionali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In riferimento alle modalità di classificazione della clientela, la Società adotta il seguente schema:

- a) Regolare (o in bonis); clienti con crediti che non presentano scaduto o che presentano uno scaduto inferiore al 5% del totale dell'esposizione.
- b) Con scaduto entro i 90 giorni; clienti che non rientrano nella categoria di cui al precedente punto a) con scaduto entro i 90 giorni.
- c) Con scaduto tra i 90 e 180 giorni; clienti che non rientrano nella categoria di cui al precedente punto a) con scaduto entro i 90 e 180 giorni.
- d) Con scaduto oltre i 180 giorni; clienti che non rientrano nella categoria di cui al precedente punto a) con scaduto oltre i 180 giorni.
- e) Ad inadempienza probabile; il passaggio di una posizione ad inadempienza probabile avviene in automatico per: clienti con almeno un contratto chiuso o sospeso per contenzioso, con scaduto > 270 e in fase di recupero stragiudiziale/legale ed in caso di concordato in bianco o con riserva). Negli altri casi viene analizzato dall'ufficio monitoraggio crediti anomali su base analitica e deliberato dalla direzione.
- f) Esposizioni con concessioni (forborne); rapporti ai quali sono state deliberate concessioni che hanno modificato le condizioni contrattuali originarie a fronte di una situazione di difficoltà o per prevenire l'insorgere della stessa, includono anche i contratti

ai quali è stata concessa una dilazione di pagamento tramite Cambiali.

- g) Sofferenza; il passaggio a sofferenza viene deliberato dalla direzione in base ai criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia su proposta dell'ufficio monitoraggio crediti anomali.

La società applica politiche di accantonamento collettivo sulle posizioni di cui ai punti a) b) e c) che precedono; la Società prevede invece l'applicazione di logiche di accantonamenti analitiche per le posizioni di cui ai punti d) e) f) e g) che precedono.

Non esiste una frequenza prestabilita per la definizione dei passaggi a perdita che vengono comunque tempestivamente proposti alla Direzione dall'Ufficio Recupero Crediti quando ne ravvede l'opportunità.

Il responsabile dell'unità Gestione, all'interno della quale sono collocati sia l'ufficio gestione crediti che l'ufficio monitoraggio crediti anomali aggiorna sistematicamente le stime delle perdite potenziali/recuperi previsti, sottoponendo alla Direzione le variazioni più significative e proponendo lo stralcio dei crediti una volta valutate le possibilità di recupero e la convenienza economica di perseguire giudizialmente la controparte.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
3. Crediti verso banche		15			1.732	1.747
4. Crediti verso clientela	3.118	8.704	2.818	2.652	249.110	266.402
Totale 2015	3.118	8.719	2.818	2.652	250.842	268.149
Totale 2014	4.349	8.325	3.311	3.571	209.876	229.432

2. Esposizioni creditizie

2.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze				15.652			(12.534)		3.118
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				351			(298)		53
b) Inadempienze probabili	1.853	606	1.999	10.281			(6.035)		8.704
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	942	380	274	583			(667)		1.512
c) Esposizioni scadute deteriorate	40	1.896	1.225	57			(401)		2.817
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									0
d) Esposizioni scadute non deteriorate					2.698			(46)	2.652
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									0
e) Altre esposizioni non deteriorate					252.054			(2.944)	249.110
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					105			(1)	104
TOTALE A	1.893	2.502	3.224	25.990	254.752	(18.970)	(2.990)		266.401
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									0
b) Non deteriorate					11.889				11.889
TOTALE B	0	0	0	0	11.889	0	0		11.889
TOTALE (A+B)	1.893	2.502	3.224	25.990	266.641	(18.970)	(2.990)		278.290

2.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno						
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					55		(40)		15
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						1.732			1.732
TOTALE A					55	1.732	(40)	0	1.747
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate									
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0	1.747
TOTALE (A+B)	0	0	0	0	55	1732	(40)	0	1.747

2.3 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

2.3.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa							268.149	268.149
B. Derivati								
C. garanzie rilasciate								
D. impegni a erogare fondi							11.889	11.889
e. Altre								
Totale							280.038	280.038

2.3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa							268.149	268.149
B. Derivati								
C. garanzie rilasciate								
D. impegni a erogare fondi							11.889	11.889
e. Altre								
Totale							280.038	280.038

3. Concentrazione del credito

BCC Lease è una Società di piccole dimensioni con un patrimonio limitato, che opera con clientela frazionata con lo scopo di ridurre la concentrazione dei rischi.

Per questo la massima concentrazione di rischio diretto assumibile su ogni controparte deve avere un limite massimo.

Tale limite è fissato in linea di massima in 1,5 milioni di Euro.

Rischi superiori sono assumibili solo con il supporto a garanzia della controllante. Il limite di rischio si intende al netto di garanzie reali (depositi cauzionali e fidejussioni bancarie).

Il limite si riferisce sia a rischi cliente che a rischi su fornitori (impegni per riacquisto max).

3.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

Settore di attività economica	Totale al 31/12/2015
Società non finanziarie	165.917
Famiglie	–
Amministrazioni pubbliche	29
Altri soggetti	
Società finanziarie	211
Imprese di assicurazione	113
Totale	266.402

Gli importi sono al netto delle rettifiche di valore.

3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE:

Area geografica	Totale al 31/12/2015
Italia Nord-Est	65.131
Italia Nord-Ovest	–
Italia Centrale	47.242
Italia Sud e Isole	64.931
Totale	246.149

Gli importi sono al lordo delle rettifiche di valore.

3.3 GRANDI ESPOSIZIONI

La società non detiene posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi .

3.2 RISCHI DI MERCATO

Bcc Lease non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per quanto riguarda la gestione dei rischi, gli stessi possono essere ricondotti prevalentemente:

- al rischio di liquidità, gestito attraverso il ricorso, dal punto di vista della raccolta, a finanziamenti garantiti da parte della controllante;
- al rischio di tasso, il cui monitoraggio è costantemente posto in essere dal management dell'azienda, con il supporto del risk management, al fine di ridurre il rischio che variazioni del costo della provvista possano incidere in maniera negativa sul rendimento dell'attivo, tipicamente a tasso fisso, attraverso un sistema di gap analysis.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management della Società in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	15.287	21.558	24.884	46.683	158.999	101		96
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	16.513	22.875	27.956	39.300	137.800			4.810
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Non vi sono in essere operazioni con rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non vi sono in essere operazioni in valuta.

3.3 RISCHI OPERATIVI

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La società, ha adottato la metodologia definita a livello di Risk Management di Gruppo, in cui è stato definito uno specifico framework di gestione con l'obiettivo di valorizzare maggiormente la componente qualitativa

va/organizzativa (processi, strumenti, risorse umane) dell'attività di rilevazione dei rischi operativi, dalla quale partire per strutturare un programma di interventi di miglioramento da integrare nella pianificazione operativa aziendale.

Il framework si basa sul processo di "Risk Assessment", ossia il processo autodiagnostico che rimette al Management della Società il compito di valutare l'esposizione ai Rischi Operativi.

Il risultato dell'autovalutazione riflette la stima della rischiosità operativa (su un orizzonte annuale), tenendo conto dei presidi organizzativi e dei sistemi di controllo in atto o degli interventi pianificati in tal senso.

Tale metodologia, in estrema sintesi, attraverso il risk assessment persegue finalità di tipo gestionale ed utilizza una modalità di valutazione dei rischi basata su un approccio prevalentemente qualitativo.

Nel corso del 2015, il citato framework è stato implementato dalla società; che si è dotata di una specifica infrastruttura applicativa, che rappresenta peraltro la piattaforma tecnologica unitaria di riferimento per la gestione delle principali attività in materia di rischi operativi, compliance e antiriciclaggio svolte dalle Società del GBI.

Si precisa che tutte le operazioni di Leasing operativo sono poste in essere nel rispetto delle indicazioni data dalla normativa Banca d'Italia per le società Finanziarie ed in particolare i rischi legati alla manutenzione e alla ricommercializzazione dei beni sono coperti con appositi accordi stipulati con i fornitori.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo, utilizza esclusivamente provvista fornita nell'ambito del Gruppo Bancario di appartenenza. Anche per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di liquidità esso viene svolto dal Risk Management nel contesto del più ampio e complesso processo di gestione di tali rischi e in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

A livello individuale la Società ha linee di credito di capienza adeguata alle necessità fornite da ICCREA BANCA, oltre ad alcuni mutui in via di esaurimento precedentemente accessi con la controllante ICCREA BANCA IMPRESA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 an- ni	Durata inde- terminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	15.827	4.168	13	133	17.245	24.884	46.683	125.473	33.526	101	96
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	16.513	86	10	10.268	12.511	27.956	39.300	121.100	16.700		244.444
- Enti finanziari											
- Clientela											4.810
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilan- cio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ri- cevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											11.889
- Posizioni corte											11.889
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.3 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
1. Capitale	15.000.000	15.000.000
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	4.684.652	4.505.763
- di utili	(1.402.304)	(1.402.304)
a) legale	425.428	246.539
b) statutaria		
s) azioni proprie		
d) altre		
- altre	5.661.528	5.661.528
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazioni	(6.706)	(8.214)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.706)	(8.214)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.671.498	1.788.884
Totale	22.349.444	21.286.433

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La situazione di BCC Lease al 31 dicembre 2015 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

4.2.1 FONDI PROPRI

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 15.000.000, riserve di utili e di capitale pari ad € 4.684.652, riserve negative da valutazione pari a € 6.706 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19). Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto anche conto degli effetti derivanti dal "regime transitorio" il cui impatto complessivo ammonta ad € 1.049.749.

CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT 1)

Non sono presenti strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

CAPITALE DI CLASSE 2 (T 2)

Non sono presenti strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte è pari a Euro 13,7 mln. Le attività di rischio ponderate sono risultate pari a circa Euro 229 mln in relazione ad un importo nominale di circa Euro 305 mln concentrato principalmente nei portafogli "Imprese" ed "Esposizioni al Dettaglio".

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e l'attivo ponderato, si è collocato al 9,5%.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, determinato applicando il c.d. "approccio base", ossia come media aritmetica del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni ponderata al 15%, è pari a 1.646 mln.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.349	21.286
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie - -		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-): - 525 -563		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)		
D. Elementi da dedurre dal CET1	(491)	(175)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	21.858	21.111
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	21.858	21.111

Il totale dei requisiti patrimoniali a livello individuale, tenuto conto della riduzione del 25% prevista per le banche e le società appartenenti a Gruppi bancari (Euro 3,8 mln), risulta pari a **Euro 11,5 mln**.

Il patrimonio disponibile al netto della riduzione sopra citata ammonta pertanto a **Euro 10,3 mln**.

I fondi propri sono pari ad **Euro 21,8 mln** ed è composto dal solo Capitale primario di classe 1 (CET1).

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita d'esercizio)	3.718.052	(1.046.554)	2.671.498
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	2.080	(572)	1.508
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenza di cambio:			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura di flussi finanziari:			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali			
140	Redditività complessiva /(Voce 10+130)	3.720.132	(1.047.126)	2.673.006

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA**

Descrizione	Totale 31/12/2014
Compensi amministratori e dirigenti	81
Compensi a sindaci	65
TOTALE	

RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO

(Importi unità di Euro)

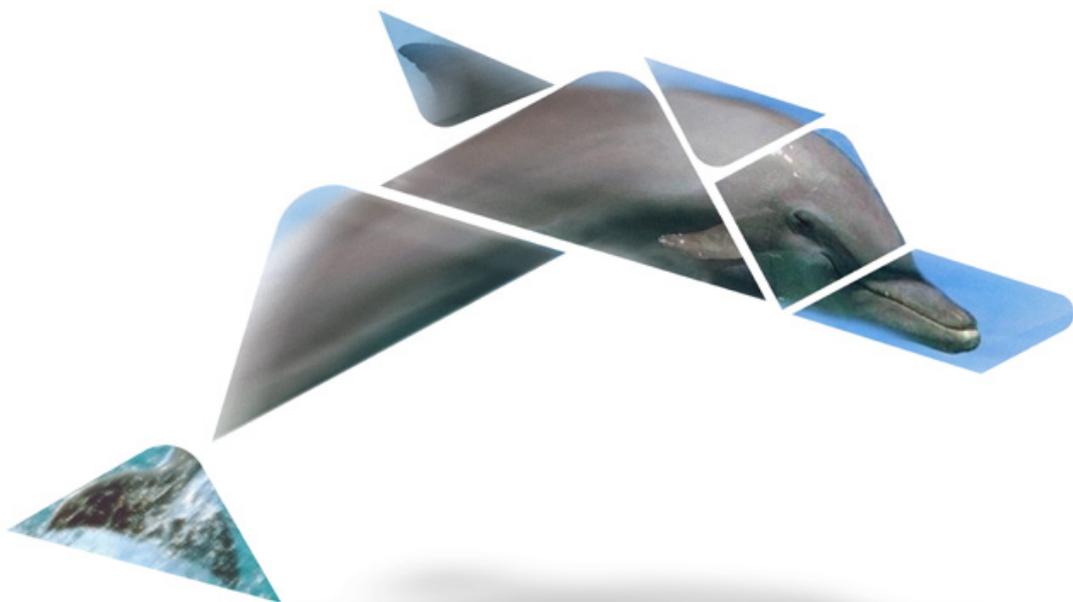
Voci / Controparte	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Iccrea Banca S.p.A.	Iccrea Holding S.p.A.	BCC Factoring S.p.A.	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Banca Sviluppo S.p.A.	BCC Solutions S.p.A.	Totale
Voci dell'attivo	147.526	3.494	2.687.532			369.772		3.208.324
60 Crediti	147.526					369.772		517.298
Crediti verso banche	147.526					369.772		517.298
Crediti verso enti finanziari								
Crediti verso clienti								
140 Altre attività		3.493	2.687.532					2.691.026
Voci del passivo	912.069	244.365.002	1.555.316	88.160			221	246.920.768
10 Debiti	77.229	244.364.105						244.441.334
Debiti verso banche	77.229	244.364.105						244.441.334
90 Altre passività	834.840	897	1.555.316	88.160			221	2.479.434
Voci conto economico	(345.819)	(4.974.192)	(167.080)	(88.160)		(8.438)	(190.144)	(5.773.834)
10 Interessi attivi e proventi assimilati		3.006				4.814		7.819
Verso banche		3.006				4.814		7.819
Verso la clientela								
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(4.940.560)				(13.251)		(4.953.811)
30 Commissioni attive	889.633							889.633
40 Commissioni passive	(265.920)	(5.831)						(271.751)
120 Spese amministrative								
a) spese per il personale	(691.542)		(56.219)	(77.664)				(825.839)
b) altre spese amministrative	(277.988)	(29.864)	(110.966)	(10.496)			(183.258)	(612.573)
180 Altri oneri di gestione		(472)					(3.173)	(3.645)
Altri proventi di gestione		(472)					(3.173)	(3.645)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO AL 31/12/2014 DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO – ICCREA HOLDING S.P.A.

(Importi espressi all'unità di Euro)

ATTIVO	
Cassa e disponibilità liquide	2.068
Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.155.924
Crediti verso banche	155.068.532
Crediti verso Clientela	3.193
Partecipazioni	1.066.968.203
Attività materiali	282.348
Attività immateriali	324.529
Attività fiscali	25.612.039
<i>a) correnti</i>	21.542.083
<i>b) anticipate</i>	4.069.956
<i>Di cui alla L.214/2011</i>	0
Altre attività	66.620.394
Totale ATTIVO	1.393.037.230
PASSIVO	
Passività fiscali	271.034
<i>b) differite</i>	0
Altre passività	75.819.918
Trattamento di fine rapporto	371.598
Fondi per rischi ed oneri	14.230.132
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	65.402
<i>b) altri fondi</i>	14.164.730
Riserve da valutazione	921.615
Riserve	127.391.309
Sovrapprezzi di emissione	3.969.869
Capitale	1.133.970.843
Azioni proprie (-)	(442.898)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.533.810
Totale PASSIVO	1.393.037.230
CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	975.693
Commissioni nette	33.596
Margine di intermediazione	49.729.096
Risultato netto della gestione finanziaria	49.344.138
Costi operativi	(20.084.783)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.095.750
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.533.810
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
Utile (Perdita) d'esercizio	36.533.810

*Relazione
Società di revisione*





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista della
BCC Lease S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

É nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della BCC Lease S.p.A., con il bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 24 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

